

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

DISCARICA DI CHIVASSO VERSO LA BONIFICA

PA Social Day 2019
a Palazzo Cisterna



Alla scoperta
delle libellule
a Meugliano



GraiesLab, al via
le summer school

PRIMO PIANO

Discarica di Chivasso, verso la bonifica.....	3
PA Social Day a Torino, le sfide della comunicazione pubblica.....	4

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Resoconto della Conferenza metropolitana e del Consiglio.....	6
---	---

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Innovazione e salute, un binomio necessario per lo sviluppo del territorio.....	10
Start Cup, è il momento di presentare il business plan.....	11
Qualità dell'aria: il Tavolo di coordinamento si riunisce con i nuovi eletti.....	12
Anche la Città metropolitana di Torino è contraria al casello di Beinasco.....	13
Da fine giugno riaperte le strade per Colle dell'Assietta e Nivolet.....	14
Il personale che opera sulle strade a lezione di sicurezza.....	16
Formazione gratuita per assistenti familiari nel Canavese, Eporediese e Valli di Lanzo.....	17
Dal Ministero dell'ambiente un finanziamento per i boschi danneggiati	

dall'incendio.....	18
In Italia e in Francia al via le summer school del GraiesLab.....	20
Cuore dinamico e Cuore solidale, la montagna fra mobilità e inclusione sociale.....	22
Il Pinerolese diventa un caso studio per i pianificatori.....	24
Con CinQue è arrivato il car sharing anche a Carmagnola.....	25
Completata la presentazione ai territori del Pums, il piano urbano della mobilità sostenibile.....	26
A scuola di Europa.....	27
I radioamatori si preparano per gli European Master Games.....	28
Maturità al via, auguri ai maturandi dal liceo Gioberti.....	29
Dal cielo più sicurezza per i piccoli centri.....	30
Alpini in festa a Balangero.....	31

ASSISTENZA AI COMUNI

Un progetto pilota per la nuova sede degli Aib di Caprie.....	32
---	----

SISTEMI NATURALI

Una famiglia di Germani liberati sul Po.....	35
--	----

Una giornata per scoprire le libellule al Lago di Meugliano.....	36
--	----

EVENTI

Il gruppo storico Vittorio Amedeo per la visita guidata a Palazzo Cisterna.....	38
Storie di campioni: Tommaso Nieddu e il suo cambio Vittoria.....	39
L'arte contemporanea in concorso a Palazzo Birago.....	40
Al Colle del Lys i giovani europei coltivano la memoria dei caduti della Resistenza.....	41
A Lombriasco c'è il Po in festa.....	42
Trofeo Pinocchio di tiro con l'arco: è il momento della finale.....	43
Con la "La Viù en rose" il ciclismo torna nelle Valli di Lanzo il 6 luglio.....	44
Presentata l'edizione 2019 del Trofeo Monte Chaberton.....	46

TORINOSCIENZA

L'estate di Xkè?.....	48
Mirafiori Scienza tra il Mausoleo e la Casa nel parco.....	48

In copertina: La discarica di Chivasso

Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana è stata selezionata la fotografia di

Serena Sabrina di Pont Canavese,

"Una sera a Pont Canavese: la Torre Ferranda".

#inviaunafoto



Discarica di Chivasso, verso la bonifica

Si lavora a pieno ritmo per risolvere le criticità dell'area della discarica di Chivasso. Sulla questione si è svolto nella mattinata di martedì 18 giugno un incontro presso gli uffici del Comune di Chivasso a cui hanno partecipato il sindaco Claudio Castello e l'assessore all'ambiente Pasquale Centin, la consigliera delegata all'ambiente della Città metropolitana di Torino Barbara Azzarà, rappresentanti e tecnici di Regione Piemonte, delle Società Smat e Smc, titolare delle autorizzazioni delle discariche.

Qualche settimana fa era giunta la notizia dello stanziamento di fondi da parte del Ministero dell'ambiente per un milione e mezzo di euro destinati alla bonifica della discarica di Regione Pozzo, in frazione Pogliani di Chivasso, denaro indispensabile per la messa in sicurezza delle quattro vasche e per la bonifica dell'intero sito di rifiuti non pericolosi, chiuso da un anno.

Dopo aver fatto il punto della situazione è stato già fissato il prossimo incontro per giungere alla definizione di un accordo di programma che consenta di portare a termine i lavori necessari per la messa in sicurezza di tutta l'area, con particolare riferimento alla gestione del percolato e del gas di discarica e alla manutenzione degli impianti e delle barriere di copertura.

Importante il ruolo svolto dalla Città metropolitana di Torino, come ha spiegato la consigliera Barbara Azzarà "perché ha anche messo a disposizione il fondo di una fidejussione che, unita a quella della Regione Piemonte, va ad aggiungersi



alla somma erogata dal Ministero".

"Quello di oggi è stato un incontro costruttivo" ha aggiunto "in quanto stiamo definendo la realizzazione di un percolatodotto, il quale potrà riversare il percolato prodotto all'interno della discarica in un'apposita condotta. È una parte importante della riqualificazione ambientale. L'accordo di programma servirà proprio per gestire al meglio la parte emergenziale e, in seguito, quella della realizzazione definitiva della bonifica".

Il prossimo incontro fra tutti

i soggetti coinvolti si svolgerà a Torino, presso la sede della Città metropolitana nella prima metà di luglio.

Nell'area di Chivasso vi sono oltre 4 milioni di metri cubi di rifiuti smaltiti, l'attività dell'impianto è cessata nel 2018. Com'è noto anche dopo la conclusione di ogni attività di raccolta rifiuti le discariche continuano ad avere necessità di manutenzione con costi significativi. Le principali voci di costo riguardano la gestione del percolato e la gestione del gas di discarica, quest'ultimo può causare problemi di migrazioni attraverso il sottosuolo e provocare anche rischi alla salute delle persone. La vita di una discarica non cessa con la sua chiusura ma prosegue ancora per moltissimo tempo, a volte per decine di anni.

Carlo Prandi

PA Social Day a Torino, le sfide della comunicazione pubblica

C'era una volta il caro vecchio comunicato stampa, la velina, consegnata a mano ai giornalisti da veloci fattorini, poi spedita via fax e da vent'anni via e-mail. Negli imminenti anni 20 del XXI secolo anche la mail è diventata obsoleta. Aziende e pubbliche amministrazioni comunicano sempre più e sempre meglio nei social network e devono contrastare le notizie false, informare e formare l'utenza e l'opinione pubblica, favorire il dialogo, la trasparenza e l'orientamento ai servizi delle amministrazioni pubbliche, educare i più giovani ad un uso consapevole di Internet e delle nuove tecnologie.

Su quanto e come la cultura digitale ha cambiato i modi, i tempi e il linguaggio delle pubbliche amministrazioni si è discusso nel PA Social Day piemontese che si è tenuto martedì 18 giugno a Torino, in contemporanea con altre 17 città italiane, a Palazzo Cisterna, sede aulica della Città metropolitana di Torino.

"Digital speeches e PA: l'educazione al digitale, tra etica e linguaggi felici" è stato il tema del confronto tra giornalisti e comunicatori pubblici. Sergio Talamo, direttore dell'Area comunicazione del Foromez PA-Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle pubbliche amministrazioni, ha rimarcato come i comunicatori pubblici italiani siano all'avanguardia per capacità, passione e capacità di innovare. Occorre però dare una sistemazione legislativa a un'attività non contemplata dalla Legge 150 sulla comunicazione pubblica, pensata e approvata



vent'anni orsono, quando Internet era ancora un fenomeno embrionale e i social network erano di là da venire.

Nel XXI secolo la trasparenza degli Enti pubblici e l'informazione ai cittadini devono essere veloci, puntuali e puntare alla prestazione, cioè alla soddisfazione dell'utente. Paolo Bertolino, segretario generale di Unioncamere Piemonte, ha riconosciuto che il linguaggio diretto e immediato dei social è una sfida per gli uffici stampa e gli addetti alla comunicazione. Perché, come sottolinea Annalisa D'Errico, responsabile della comunicazione di Unioncamere Piemonte e coordinatrice di PA Social per il Piemonte e Valle d'Aosta, una comunicazione bilaterale tra utente e pubblica amministrazione richiede grande attenzione e capacità di gestire situazioni critiche e commenti poco benevoli, che siano giustificati o meno. Per l'Ente pubblico mettersi in gioco nella comunicazione significa aprire le proprie porte, raccontare la propria attività quotidiana, ascoltare le richieste e le esigenze dei cittadini.

Carola Quaglia, responsabile della comunicazione dell'ATC Piemonte, ha raccontato il ruolo centrale che Facebook gioca nel rapporto con molti utenti che, grazie al social network, chiedono informazioni o segnalano problemi con maggiore disinvoltura rispetto al canale più "ufficiale" costituito dall'e-mail. Twitter è ormai il canale privilegiato nel rapporto con i giornalisti, a cui si possono segnalare notizie con grande velocità, mentre WhatsApp è stata sperimentata con successo per la segnalazione di auto abbandonate nei pressi degli edifici Atc. Fabio Malagnino, coordinatore dell'ufficio stampa del Consiglio Regionale, ha spiegato che i social network sono diventati vere e proprie "porte di accesso"



alla pubblica amministrazione che i cittadini varcano sempre più spesso; ad esempio per cercare quei dati che "fotografano" la realtà sociale, territoriale ed economica del Piemonte, che l'assemblea legislativa di Palazzo Lascaris raccoglie ed elabora per i propri fini istituzionali. Insomma, le veline sono un lontano ricordo, ma di comunicazione e di dialogo la pubblica amministrazione e i cittadini hanno più che mai bisogno.

Michele Fassinotti



LA CONFERENZA METROPOLITANA

La sindaca metropolitana Chiara Appendino ha convocato la Conferenza metropolitana per mercoledì 19 giugno alle 15 nell'auditorium della sede di corso Inghilterra 7. All'ordine del giorno il parere dei Sindaci del territorio metropolitano sul Rendiconto 2018 dell'amministrazione. L'espressione del parere non è stata possibile poiché non è stato raggiunto il numero legale, visto che si erano registrati 93 sindaci.

I primi cittadini presenti sono stati innanzitutto aggiornati sulle modalità di attuazione del decreto del Ministero dello sviluppo economico del 16 aprile scorso, con cui è stato riconosciuto lo stato di crisi industriale complessa per il sistema locale del lavoro di Torino. Sul tema è intervenuto il consigliere metropolitano delegato alle attività produttive, Dimitri De Vita, che ha illustrato i criteri con cui è stato stilato l'elenco dei 111 Comuni compresi nel sistema locale del lavoro insieme alla Città di Torino. Per un errore materiale, dall'elenco è stata esclusa la Città metropolitana e si è in attesa della correzione. Il consigliere De Vita ha fatto riferimento ad alcune dichiarazioni del nuovo assessore regionale competente, Andrea Tronzano, chiedendo che, prima di assumere ogni decisione in merito alla stesura dell'accordo di programma per l'utilizzo dei 150 milioni di euro di fondi per la riconversione e riqualificazione del sistema industriale, la nuova amministrazione regionale consulti tutte le categorie interessate e le rappresentanze sindacali. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono le società di capitali, società cooperative o socie-



tà consortili che operino in aree in cui la crisi di alcune grandi aziende abbia avuto notevoli ricadute negative sull'occupazione e sull'indotto. Le agevolazioni saranno erogate a seguito della presentazione di progetti di investimento, per un importo minimo di 1,5 milioni, che incrementino l'occupazione e che abbiano carattere produttivo, di tutela ambientale e innovativo. È possibile l'erogazione di contributi diretti, di contributi in conto impianti o di agevolazioni fiscali, oppure ancora la concessione della cassa integrazione straordinaria in deroga.

È al lavoro un gruppo di coordinamento tecnico di controllo. Sulla scorta di una bozza di progetto potrà essere attivata la "call" per sollecitare le manifestazioni di interesse da parte delle imprese. La Città metropolitana e la Regione Piemonte hanno già individuato alcuni progetti esistenti e alcune possibili ricadute positive sui settori manifatturiero e aerospaziale e sull'industria 4.0, su progetti come la Città della Salute, il Competence Center e la Città della scienza di Grugliasco, sul recupero e riconversione degli insediamenti industriali dismessi.

La Città metropolitana presenterà ufficialmente il 10 luglio prossimo uno studio sulle aree industriali dismesse, che potrebbe essere utile per la redazione



dell'accordo di programma. L'Ente di area vasta vuole essere portatore degli interessi dei Comuni esterni all'area metropolitana torinese e delle piccole e medie imprese e vuole avere un ruolo nel rilascio delle autorizzazioni ambientali per le nuove attività produttive. Le attività finanziabili sono anche quelle per la transizione dalla trazione con il motore termico a quella elettrica. Roberto Montà, sindaco di Grugliasco e consigliere metropolitano della lista "Città di città", ha sottolineato che occorre una regia pubblica dell'operazione. Sui progetti e le proposte dei soggetti privati gli Enti locali devono, a giudizio di Montà, avere voce in capitolo e devono giocare un ruolo di coordinamento. Altrimenti le proposte di gruppi economici importanti potrebbero "passare sulla testa" delle amministratori e delle comunità locali, in una corsa in cui vince chi ha "le gambe più lunghe", cioè maggiore peso economico e potere contrattuale. Luca Salvai, sindaco di Pinerolo, ha rilevato che il Pinerolese è stato tagliato fuori dal processo, escludendo dal sistema locale del lavoro torinese molti Comuni che, come quello di Airasca, ospitano rilevanti insediamenti industriali. Occorre quindi un ripensamento dell'operazione, per aiutare un territorio che ha sofferto pesantemente la crisi.

Alle considerazioni dei colleghi si è associato il primo cittadino di Bollengo, Luigi Sergio Ricca, il quale ha ricordato che il sistema locale del lavoro è identificato da una legge vecchia di trent'anni e risalente a un'epoca in cui, ad esempio, l'Olivetti era una realtà fondamentale per il Canavese. Secondo Ricca le Città metropolitane devono riaprire un confronto con il Governo sulla questione, che deve coinvolgere anche l'Anci e che non può privilegiare i soli capoluoghi. Ricca ha poi chiesto cosa si è fatto per attuare gli indirizzi del Consiglio metropolitano per la sicurezza dei cantonieri che lavorano sulle strade e per il mantenimento di un adeguato organico e di un adeguato rapporto tra personale e km di strade gestiti. Ricca ha ricordato

che sono in corso le procedure per assumere 14 cantonieri, ma che nel nuovo piano di assunzioni non sono previste ulteriori assunzioni. L'impegno per assumere personale in sostituzione delle unità che saranno poste in quiescenza riguarda non più di quattro o cinque cantonieri. Il vicesindaco metropolitano ha annunciato che i sindaci presenti erano 93 ed ha auspicato che in futuro i consiglieri metropolitani possano rappresentare i Comuni in cui sono stati eletti in rappresentanza dei sindaci.

Si è poi passati alla relazione del consigliere delegato di lavori pubblici, Antonino Iaria, sull'utilizzo dell'avanzo per gli investimenti in opere pubbliche nell'anno 2019. Iaria ha anche illustrato gli investimenti avviati nel 2018 e ha polemizzato con il sindaco Ricca, giudicando inappropriato collegare l'incidente costato la vita ai due cantonieri con il piano di assunzioni. Secondo Iaria la causa dell'incidente è ascrivibile al comportamento dell'automobilista che ha travolto i due cantonieri deceduti sul lavoro. La dotazione organica di cantonieri arriverà a 172 unità entro il 2020 e occorre tenere presente che l'Ente retrocederà all'Anas alcune ex statali. Il che, associato alle nuove assunzioni e alla riorganizzazione dei Circoli, farà scendere nel 2020 a quota 19 il rapporto km/uomo che misura la presenza e la consistenza dei cantonieri sul territorio. Il consigliere delegato ai lavori pubblici ha presentato le pagine del sito Internet della Città metropolitana che riassumono il piano triennale degli interventi sulla viabilità e sull'edilizia scolastica esaminati dalla Conferenza e approvati dal Consiglio, per una spesa prevista di 127 milioni di euro. Ha anche ricordato che in una sezione del portale dell'Ente sono riportati i dati sull'incidentalità che interessa la rete stradale provinciale. Iaria ha annunciato che in sede di approvazione del consuntivo 2018 e di variazioni di bilancio vengono inserite nel piano triennale opere importanti come il completamento del sottopasso sulla strada provinciale 500 e della viabilità che

supera la strettoia di Pont Canavese sulla 460 del Gran Paradiso, gli interventi di manutenzione straordinaria sui fossi, sugli attraversamenti e sulla vegetazione limitrofa alle carreggiate, la ristrutturazione della Villa 6 dell'Istituto Marie Curie di Collegno.

Sono stati invece cancellati i 233.000 euro della spesa prevista per la ristrutturazione delle cucine dell'istituto alberghiero che aveva sede nel plesso scolastico del "Ferrari" di Susa e che è stato soppresso. Sono previsti stanziamenti che ammontano a 479.000 euro per l'acquisto di arredi per l'edilizia scolastica, a 650.000 euro per l'acquisizione di nuovi mezzi meccanici e interventi sulle case cantoniere e sui magazzini della due direzioni Viabilità, a 500.000 euro per il pagamento di progettazioni esterne, a 300.000 euro per la manutenzione puntuale di ponti e viadotti.

Nelle prossime variazioni di bilancio saranno stanziati 400.000 euro per l'installazione di nuove barriere in diversi punti della viabilità provinciale, 700.000 euro per l'allargamento in alcuni punti della strada provinciale 32 delle Valli di Lanzo, 568.000 euro per una nuova rotonda a Lauriano.

Il consigliere delegato ai lavori pubblici ha annunciato che il Governo dovrebbe presto mettere a disposizione risorse per la messa in sicurezza di ponti e viadotti e per la progettazione di nuove infrastrutture. Iaria ha poi fatto riferimento alla progettazione dell'adeguamento della viabilità che ad Almese serve alcuni insediamenti industriali e di un accesso diretto alla zona industriale dall'uscita dell'autostrada A32. Collegata alla progettazione che interessa Almese vi è l'ipotesi della sistemazione dell'intersezione tra la strada provinciale 197 e la statale 24 ad Avigliana. Altri interventi sono previsti sullo svincolo dell'autostrada Torino-Pinerolo nei pressi di Pinerolo, sulla intersezione tra le Provinciali 141 e 147 tra Lombriasco e Pancalieri e su quella tra le provinciali 122 e 4 a Pavarolo e Montaldo Torinese.

La consigliera della lista "Città di città" Maria Grazia Grippo ha chiesto di conoscere la data in cui verrà convocata la riunione prevista dall'atto di indirizzo sulla gestione del personale votato dal Consiglio nei mesi scorsi. Il consigliere metropolitano Mauro Carena della lista Città di città ha auspicato che in futuro, a seguito di una modifica dello Statuto, ogni sindaco possa delegare un consigliere comunale a rappresentarlo nella Conferenza metropolitana. Carena ha poi sottolineato l'esigenza di una presenza dei can-

tonieri sul territorio che conoscono e in cui vivono e la necessità che la Città metropolitana contrasti le immatricolazioni di auto di comodo fuori dal territorio per ridurre l'importo dell'Ipt. Il sindaco di Avigliana, Andrea Archinà, ha auspicato una maggiore partecipazione degli amministratori locali alla Conferenza metropolitana, sottolineando che l'intervento sulla viabilità provinciale che interessa Avigliana e che è indicato nel Rendiconto deriva proprio dal confronto che l'amministrazione avigliese ha avviato con la Città metropolitana.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Al termine della seduta della Conferenza, il Consiglio metropolitano si è riunito per trattare il seguente ordine del giorno:

Interpellanza del gruppo della lista "Città di città" sulle iniziative assunte a seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno sui nuovi criteri per il rinnovo delle concessioni autostradali a tutela dei territori

Il consigliere delegato ai lavori pubblici Antonino Iaria ha spiegato che la questione non ha avuto ulteriori sviluppi significativi. Il Ministero dei lavori pubblici e delle infrastrutture sta valutando l'ipotesi di una concessione del sistema tangenziale torinese alla Città metropolitana. Restano in campo due possibilità: pubblicazione di un bando per la concessione dell'intero sistema autostradale torinese oppure separazione tra la concessione della Tangenziale e quella dell'autostrada Torino-Piacenza. Il consigliere Roberto Montà della lista Città di città ha espresso preoccupazione per il futuro della società partecipata come ATIVA nel caso perdesse la concessione sulla Tangenziale. Montà ha proposto un'iniziativa politica forte da parte della Città metropolitana per ribadire le esigenze del territorio. Secondo il gruppo di centrosinistra l'esclusione di Ativa dalla gara per la concessione avrebbe conseguenze negative sul bilancio della Città metropolitana. Montà ha accusato l'amministrazione di rinchiudersi nell'ambito burocratico e di non prendere iniziative, con il rischio di un affossamento dell'Ente. Se le iniziative politiche non le prenderanno gli attuali amministratori, secondo Montà le dovranno assumere le altre forze politiche.



Surroga dei consiglieri metropolitani decaduti dalla carica Stefano Audino, Alessandro Chiapetto e Silvia Cossu

L'assemblea ha proceduto all'unanimità alla surroga dei tre consiglieri del Movimento 5Stelle decaduti dopo la scadenza del loro mandato amministrativo. I nuovi Consiglieri del Movimento 5Stelle sono: Sergio Lorenzo Grosso, consigliere comunale a Carmagnola; Fabio Bianco, consigliere a Trofarello; Graziano Tecco, consigliere a Pinerolo. I nuovi consiglieri hanno sostituito Stefano Audino, che era consigliere comunale a San Carlo Canavese; Alessandro Chiapetto, che era membro del Consiglio comunale di Rivarolo; Silvia Cossu, consigliera comunale a Leini.

Approvazione definitiva del Rendiconto della gestione per l'esercizio 2018

Il Rendiconto, che poco prima non aveva ricevuto per mancanza del numero legale il parere favorevole della Conferenza metropolitana, è stato approvato con 7 voti favorevoli e 10 astenuti.

Prima variazione al Documento unico di programmazione

La sindaca Appendino ha spiegato che la variazione era stata illustrata nella competente Com-

missione e che riguarda una modifica al piano di alienazione dei beni patrimoniali e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi. La delibera è stata approvata con 7 voti favorevoli e 10 astenuti.

Prima variazione al bilancio di previsione 2019-2021

La deliberazione riguarda l'applicazione dell'avanzo di amministrazione agli investimenti. L'atto riguarda la destinazione di 1,7 milioni di euro per spese correnti, 63.000 euro in conto capitale e 2,2 milioni per investimenti ed è stata approvata con 7 voti favorevoli e 10 astenuti. Dopo la votazione relativa all'immediata esecutività il consigliere Roberto Montà ha annunciato che in futuro il via libera non sarà assicurato da parte del centrosinistra, dal momento che la lista Città di città chiede da tempo un maggiore coinvolgimento dell'intero Consiglio nelle scelte di governo dell'Ente.

Interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza della strada provinciale 172 del Colle delle Finestre

La deliberazione è stata approvata all'unanimità.

Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio

La deliberazione è stata approvata con 9 voti favorevoli e 8 astenuti.

Restituzione al Comune di Pinerolo dell'immobile "Mulino di Riva", a suo tempo concesso in diritto d'uso alla Provincia di Torino

La deliberazione è stata brevemente illustrata dal consigliere Dimitri De Vita ed è stata approvata con 9 voti favorevoli e 8 astenuti.



Innovazione e salute, un binomio necessario per lo sviluppo del territorio

L'innovazione per la salute rappresenta una grande sfida dettata dai numerosi bisogni che i cambiamenti demografici e il progressivo arretramento del welfare richiedono. Le tecnologie digitali sono ormai una realtà e offrono l'opportunità di innovare completamente l'intero settore sanitario, ponendo il paziente al centro.

Da questo presupposto è nata la giornata di studio e approfondimento ospitata presso il Molecular Biotechnology Center dell'Università degli studi di Torino, dedicata appunto al tema dell'innovazione in sanità.

"eHealth Ecosystem International Seminar" fa parte di eCORIS3 (Policies & Measures to Support Local & Regional Innovation Ecosystems), un progetto finanziato dal programma di cooperazione territoriale europea interreg di cui la Città metropolitana è partner con Spagna, Irlanda, Portogallo, Lettonia, Finlandia, Lituania e Conferenza delle Città dell'Arco Atlantico.

Obiettivo del progetto è il miglioramento delle politiche a supporto della competitività delle piccole e medie imprese, e dal punto di vista degli enti locali quello di migliorare la capacità di promuovere sistemi locali per l'innovazione: in questo ambito la Città metropolitana di Torino ha identificato il settore ehealth come particolarmente strategico.

Spiega il consigliere metropolitano alle attività produttive Dimitri De Vita che "Ecoris3 è un progetto esperienziale per trasferire le conoscenze dal



mondo della ricerca a quello delle imprese. Come Città metropolitana ci stiamo muovendo su due fronti: l'uno è creare a nostro carico degli spazi per le imprese all'interno dell'Università che abbiano accesso diretto ai laboratori e alle conoscenze universitarie. L'altro fronte è facilitare i finanziamenti per il trasferimento tecnologico dalle start up e dalle università al mondo delle imprese tradizionali. In questa logica, il focus su Ict in ambito sanitario è importante perché la sanità è oggi il 70% della spesa regionale: pensare di diffondere telemedicina, telemonitoraggio, teleassistenza, cartelle elettroniche significa sul lungo

periodo ottenere un risparmio e anche qualità del servizio per il cittadino".

Al seminario internazionale hanno preso parte esperti e gli stakeholder italiani del progetto, come l'Incubatore d'impresa dell'Università di Torino 2i3T che ha contribuito con le proprie expertise alla realizzazione dell'evento, la Regione Piemonte, l'Università di Torino con il Molecular Biotechnology Center, il Bioindustry Park, l'Incubatore del Politecnico I3P, l'Asl TO3, il Csi Piemonte, il consorzio Top-ix.

Alessandra Vindrola



Start Cup, è il momento di presentare il business plan

La Città metropolitana di Torino supporta la XV edizione della Start Cup, la business plan competition finalizzata a favorire la nascita di start up innovative e promuovere lo sviluppo economico del territorio.

L'edizione 2019 è entrata nella fase II, che offre l'opportunità di accedere a premi in servizi e in denaro; entro il 24 luglio è possibile presentare il business plan nelle categorie Cleantech & Energy, Ict, Life Sciences, turismo e Industria culturale creativa.

I PREMI:

- 10 000 €, 7.500 € e 5.000 € ai primi tre progetti classificati;
- tre premi speciali di 7.500 € finalizzati alla nascita di startup nelle province di Aosta, Cuneo, Novara o Alessandria;
- due premi in servizi per un team di studenti universitari di UniTo e PoliTo e per chi necessita di consulenza in tema di marchi e brevetti;
- partecipazione al Pni-Premio nazionale per l'innovazione per i primi sei in classifica;
- menzioni speciali per i pro-



getti di pari opportunità e di innovazione sociale.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti coloro che hanno un progetto imprenditoriale, indipendentemente dallo stadio di sviluppo, applicato alle categorie in gara, anche a colo-

ro che non hanno partecipato alla Fase I. È possibile presentare il business plan entro le 18 di mercoledì 24 luglio 2019.

a.vi.



PER INFORMAZIONI E ADESIONI:

[HTTPS://STARTCUP.IT/SECTION/INSERISCI-UN-PROGETTO?UTM_SOURCE=PR&UTM_MEDIUM=EMAIL&UTM_CAMPAIGN=SC2019_FASE2_LANCIO_PROMOTORI-SPONSOR](https://startcup.it/section/inserisci-un-progetto?utm_source=pr&utm_medium=email&utm_campaign=sc2019_fase2_lancio_promotori-sponsor)

Qualità dell'aria: il Tavolo di coordinamento si riunisce con i nuovi eletti

Invito della consigliera delegata Azzarà per giovedì 27 giugno

È convocato per giovedì 27 giugno 2019 alle 15, presso la Sala Stemmi di corso Inghilterra 7, sede della Città metropolitana di Torino, il tavolo di coordinamento della qualità dell'aria. Nella lettera di convocazione la consigliera delegata Barbara Azzarà ricorda che l'incontro, che consentirà di incontrare i vertici amministrativi che sono stati rinnovati dopo le elezioni, sarà l'occasione per affrontare i seguenti argomenti:

- incontro con Agenzia mobilità piemontese in relazione alla proposta di revisione della rete Gtt;
- comunicazioni da parte di Regione Piemonte relativamente al piano di installazione delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici e al censimento delle Ztl operative sul territorio;
- coordinamento delle attività di controllo delle polizie municipali, incontro con l'assessore Roberto Finardi della città di Torino e Carlotta Tevere portavoce della zona omogenea 1;
- revisione delle ordinanze di limitazione dei veicoli più inquinanti relativamente a: sospensione automatica dei provvedimenti di limitazione della circolazione in caso di sciopero del trasporto pubblico locale e nella giornata del 25 dicembre; verifica delle esenzioni e dei divieti in vigore a partire dal 01/10/2019; nuova formulazione dell'obbligo per gli spazi commerciali di tenere le porte che comunicano con l'esterno chiuse;
- criticità ancora presenti sulla cartografia dei territori soggetti a limitazione.

a.vi.



Anche la Città metropolitana di Torino è contraria al casello di Beinasco

Il vicesindaco metropolitano ha incontrato la delegazione di amministratori locali

Anche la Città metropolitana di Torino è contraria al permanere della barriera autostradale del casello di Beinasco: lo hanno ribadito oggi il vicesindaco metropolitano Marco Marocco e il consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici Antonino Iaria incontrando la delegazione di amministratori locali e associazioni ambientaliste che hanno manifestato davanti alla sede di corso Inghilterra, subito prima della convocazione della Conferenza metropolitana. Nella delegazione, insieme a Legambiente, tra gli altri i primi cittadini di Rivalta di Torino Nicola De Ruggiero, di Bruino Cesare Riccardo e di Piossasco Pasquale Giuliano. "Siamo dalla loro parte" dice Marco Marocco "al punto che il Consiglio metropolitano già lo scorso anno aveva discusso e approvato una mozione su questo tema. La Città metropolitana anche se è socia di Ativa non ha strumenti per intervenire direttamente, se non quello di sollecitare il Governo e lo faremo senza dubbio. La concessione autostradale è scaduta, si pongono problemi di traffico e di inquinamento che vanno affrontati e risolti"

Carla Gatti



Da fine giugno riaperte le strade per Colle dell'Assietta e Nivolet

Su entambe le provinciali previsti blocchi del traffico estivi

Il personale del Circolo di Perosa Argentina e del Centro mezzi meccanici della Città metropolitana ha completato lo sgombero della neve lungo il tratto della strada provinciale 173 dell'Assietta compreso tra il Colle Basset al Km 6+900 e il Pian dell'Alpe di Usseaux al Km 34. La riapertura al traffico motorizzato è prevista per sabato 29 giugno e, in vista di tale scadenza, sono in corso le operazioni di sistemazione del piano viabile con una pala gommata. Da Pian dell'Alpe al Colle dell'Assietta il personale della Città metropolitana ha risagomato la sede stradale sterrata con materiale stabilizzato di cava, in modo da creare un piano viabile più regolare possibile. Una parziale deroga al divieto di transito dei mezzi motorizzati che rimane in vigore sino al 28 giugno è stata concessa per i veicoli di servizio della società sportiva Podistica Torino, che organizza per domenica 23 giugno il Pragelato Running Tour.

Il consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici e alle infrastrutture, Antonino Iaria, spiega che "la riapertura del tratto di alta quota della provinciale 173 era prevista per sabato 15 giugno, ma è slittata a venerdì 28, poiché le sfavorevoli condizioni meteorologiche dello scorso inverno, accompagnate dalle basse temperature che ancora si registravano nei primi giorni del mese oltre i 2.000 metri di quota, avevano creato una situazione in cui la carreggiata stradale sterrata presentava ampi tratti coperti



da ammassi nevosi o ghiacciati. Alla fine della scorsa settimana il manto nevoso raggiungeva in alcuni punti il metro e mezzo di altezza".

Anche nel 2019 la Città metropolitana emanerà un'ordinanza per la regolamentazione della circolazione nei mesi di luglio e agosto. La sp. 173 sarà chiusa al traffico motorizzato dalle 9 alle 17 nelle giornate di mercoledì e sabato dal Pian



dell'Alpe (Km 36) al confine del Comune di Sestriere (Km 6+900). Nel dettaglio le giornate interessate al blocco del traffico di autoveicoli e motocicli sono il 3, il 7, il 10, il 13, il 17 il 24, il 27 e il 31 luglio, il 3, il 7, il 10, 14, il 17, il 21, il 24, il 28 e il 31 agosto.

UNA CAVALCATA A DUEMILA METRI TRA VALLE DI SUSA E VAL CHISONE

La sp. 173 comincia al Pian dell'Alpe di Usseaux in Val Chisone e raggiunge dopo 36 chilometri Sestriere. Il tracciato si dipana quasi interamente al di sopra dei 2.000 metri di altitudine, offrendo al turista e all'escursionista un panorama eccezionale sulla Valle di Susa e sulla Val Chisone. Dal Pian dell'Alpe il tracciato sale dolcemente passando ai piedi della Cima Ciantiplagna (2.849 metri), della Punta Vallette (2.743), del Gran Pelà (2.692) e della Punta del Gran Serin (2.629) arrivando così ai 2.474

metri del Colle dell'Assietta. Prosegue poi sullo spartiacque tra Valle di Susa e Val Chisone, toccando nell'ordine i colli Lauson, Blegier (2.381 metri), Costa Piana (2.313), Bourget (2.299) e Basset (2.424). Passa inoltre sotto la Testa dell'Assietta (2.566 metri), la Testa di Mottas (2.547), il Monte Gran Costa (2.615), il Monte Blegier (2.585), il Genevris (2.533), il Triplex (2.507) e il Fraiteve (2.701).

VERSO LA RIAPERTURA ANCHE LA PROVINCIALE 50 DEL NIVOLET, DOVE NELLE DOMENICA ESTIVE SI VA "A PIEDI TRA LE NUVOLE"

Il manto nevoso è tuttora consistente anche su un'altra strada di alta quota gestita dalla Città metropolitana di Torino, la provinciale 50 del Colle del Nivolet, sul cui tracciato proseguono le operazioni di sgombero della neve, in vista della riapertura al traffico motorizzato, prevista anche in questo caso per la fine della prossima settimana. Il consigliere Iaria ricorda che "tutte le domeniche dal 7 luglio al 25 agosto e a Ferragosto la Provinciale 50 sarà chiusa al traffico motorizzato negli ultimi 6 Km: una scelta strategica che rientra nella filosofia del progetto 'A piedi fra le nuvole', che invita ad un turismo dolce e a scoprire luoghi incontaminati, dove su tutto è sovrano il silenzio". Per salire in quota la domenica e godersi senza stress, senza rumori e senza gas di scarico lo splendido spettacolo delle torbiere e dei grandi prati umidi disegnati dal nastro sinuoso della Dora, le alternative all'auto sono diverse: si possono scegliere le navette con alta frequenza di passaggi gestite da Gtt, oppure



le biciclette, magari a pedalata assistita, oppure ancora decidere di percorrere il tragitto a piedi.

"A piedi tra le nuvole" è un'iniziativa promossa dal Parco nazionale Gran Paradiso, dalla Città metropolitana di Torino, dalla Regione autonoma Valle d'Aosta e dai comuni di Ceresole Reale e Valsavarenche.



La rassegna di eventi promossa in concomitanza con "A piedi tra le Nuvole" comprende spettacoli teatrali in natura, escursioni guidate, concerti, degustazioni ed è l'occasione per conoscere gli ambienti naturali, la fauna, le tradizioni, l'artigianato e la cultura della Valle Orco. Saranno numerose anche le iniziative per i più piccoli, che, attraverso attività divertenti e ludiche, impareranno a conoscere e a rispettare il patrimonio del Parco Nazionale Gran Paradiso. Fra i tanti appuntamenti in calendario, la rassegna di teatro "Gran Paradiso dal vivo", in programma nelle Valli Orco e Soana dal 24 giugno al 21 luglio, "A piedi tra le nuvole in famiglia" a Ceresole Reale tra luglio e agosto, "Noasca da Re" per rivivere la storia, "A piedi tra le stelle" a Noasca, Ceresole Reale e Locana.

m.fa.



IL PROGRAMMA COMPLETO E TUTTE LE INFORMAZIONI SONO DISPONIBILI NEL PORTALE INTERNET DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO ALLA PAGINA

[HTTP://WWW.PNGP.IT/NIVOLET](http://www.pngp.it/nivolet)

Il personale che opera sulle strade a lezione di sicurezza

Le foto farebbero pensare a un gioco di società per adulti appassionati di modellismo. Invece si tratta di una situazione molto seria, in cui è in gioco un bene importantissimo come la sicurezza dei lavoratori. Le foto che pubblichiamo questa settimana su "Cronache" documentano il fatto che dal 9 maggio al 13 giugno, oltre 200 dipendenti tra cantonieri e preposti della Città metropolitana hanno partecipato ai corsi di prima formazione e di aggiornamento per tutti i dipendenti addetti alla revisione, integrazione e installazione della segnaletica stradale in presenza di traffico veicolare. Si tratta di una doverosa misura di formazione ed educazione alla sicurezza, che costituisce un obbligo di legge per l'Ente di area vasta. Le direzioni Viabilità 1 e 2 hanno previsto tre tipologie di corsi: aggiornamento di 6 ore per 190 lavoratori, suddivisi in sei edizioni del corso, prima formazione di 8 ore per 21 lavoratori, prima formazione per 18 preposti.

I corsi sono obbligatori per i dipendenti della Città metropolitana incaricati di eseguire attività operative sulle strade, come la manutenzione, le ispezioni e i sopralluoghi. Gli esperti trasmettono le conoscenze e le competenze necessarie per la prevenzione dei rischi connessi alle attività svolte in presenza di traffico.

L'attenzione è posta in particolare alle fasi di installazione, disinstallazione e manutenzione della segnaletica di cantiere, così come negli interventi in emergenza (ad esempio a



seguito di incidenti stradali) e in ogni altra attività tecnica e/o ispettiva svolta sulle carreggiate delle strade, sulle banchine laterali o nelle vicinanze.

La formazione dei lavoratori è quindi di fondamentale importanza, sia per insegnare le corrette procedure di intervento,

sia per mantenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza dei lavoratori. Conoscere i rischi a cui si va incontro è ovviamente il primo passo per prevenirli.

m.fa.

Formazione gratuita per assistenti familiari nel Canavese, Eporediese e Valli di Lanzo

Si scrive Afrimont e si legge Assistenza familiare reti integrate montagna il progetto voluto dalla Città metropolitana e finanziato dalla Regione Piemonte attraverso i fondi del Por Fse 2014-2020 per offrire gratuitamente ad assistenti familiari (o a chi vorrebbe diventarlo) corsi di formazione, aggiornamento, accompagnamento al loro inserimento lavorativo da un lato, sostenendo economicamente con un incentivo le famiglie che poi li assumeranno. Destinatari di questo progetto sono gli assistenti familiari e le famiglie residenti o domiciliati nel territorio del Canavese, Eporediese, Valli di Lanzo, Ce-

SI PUÒ PRESENTARE DOMANDA ENTRO IL 15 LUGLIO.

Sono previsti incontri divulgativi il 26 giugno a **Cuorné**, Centro per l'Impiego, dalle 9.30 alle 11.00 e dalle 11.00 alle 13.00; a **Ivrea**, al Centro per l'Impiego, dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 11.00 alle 13.00; il 28 giugno a **Caluso** nella sede del consorzio CISS-AC, dalle 10.00 alle 12.00.

ronda e Casternone.

La scelta del territorio è legata alla volontà di offrire risposte nelle aree montane e rurali a quanti vogliono mantenere a domicilio le persone anziane o con ridotta autonomia, contribuendo a consolidare un sistema di servizi organizzato in rete e sostenibile nel tempo.

Per partecipare al progetto Afrimont è necessario essere

maggioresni, con cittadinanza italiana, comunitaria o con regolare permesso di soggiorno, essere disoccupati e iscritti ai Centri per l'impiego di Ivrea, Cuorné, Ciriè oppure, se già occupati, essere residenti nel territorio del progetto e avere un'esperienza di almeno 4 mesi nell'ambito dell'assistenza familiare

c.ga.

Sei un assistente familiare...
vorresti diventarlo...

Progetto finanziato dalla Regione Piemonte



PER ULTERIORI INFORMAZIONI, l'elenco completo dei punti informativi e le modalità di consegna della domanda di partecipazione è possibile consultare la pagina del progetto sul sito internet della Città metropolitana di Torino:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/assistenza-familiare-reti-territoriali>

Dal Ministero dell'ambiente un finanziamento per i boschi danneggiati dall'incendio

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio finanzia con uno stanziamento di 343mila euro il progetto di recupero e di miglioramento della resilienza delle proprietà forestali pubbliche del Comune di Cumiana interessate dai devastanti incendi dell'ottobre 2017. Il progetto interessa aree boscate che rientrano nel territorio del Parco naturale Monte Tre Denti-Freidour ed era stato elaborato nei mesi successivi agli incendi dal servizio Pianificazione e gestione rete ecologica, aree protette e vigilanza ambientale della Città metropolitana, che dal 1° gennaio scorso ha assunto la denominazione di direzione Sistemi naturali. Per ottenere le risorse finanziarie la Città metropolitana ha partecipato ad un bando del Ministero, classificandosi all'ottavo posto nella graduatoria delle proposte presentate dai parchi nazionali e regionali.

“Già alcuni mesi prima degli incendi il nostro Ente aveva approvato il Piano forestale aziendale, elaborato dal comune di Cumiana” spiega Barbara Azzarà, consigliera metropolitana delegata all'ambiente, ai parchi e alle aree protette “Il documento analizzava la precedente gestione forestale, caratterizzata dall'assenza di pianificazione, individuando gli indirizzi gestionali in un orizzonte temporale di quindici anni e definendo la programmazione e la gestione degli interventi selvicolturali indispensabili. L'impatto del passaggio del fuoco è stato oggetto di approfonditi



sopralluoghi da parte dei nostri tecnici, per verificare se il Piano forestale aziendale necessitava di revisioni o varianti”.

La consigliera Azzarà sottolinea che “il progetto di intervento sulle proprietà pubbliche comunali già oggetto di pianificazione forestale è coerente con le finalità del programma ministeriale da cui trae origine il bando: il miglioramento della resilienza delle aree protette, il recupero dei servizi ecosistemici (assorbimento CO₂, produzione legnosa, qualità degli

habitat), la conservazione della biodiversità, la protezione del suolo e la riduzione dei rischi idrogeologici. Per l'analisi della situazione esistente è stato utilizzato il software Simulsoil, realizzato nell'ambito del progetto Life Sam4Cp di cui la Città metropolitana era capofila. L'attuazione degli interventi potrà ridurre il rischio di incendi e attenuerà le conseguenze del passaggio del fuoco, incrementando la funzione naturalistica dei boschi e promuovendo la gestione forestale sostenibile

per la produzione di legname. Ringrazio tecnici e funzionari che, nonostante i tempi ristretti, sono riusciti a ottenere questo importante risultato”.

GRAZIE AI SATELLITI “SENTINEL 2” SI PASSA DALL’ANALISI ALLA CURA E ALLA PREVENZIONE

Nell’area protetta compresa nel territorio del Comune di Cumiana, l’incendio è stato di tipo radente, cioè si è propagato nel sottobosco della foresta, bruciando la lettiera, i cespugli, lo strato erbaceo e i detriti morti. In alcune zone circoscritte la combustione ha assunto le caratteristiche di incendio sotterraneo, interessando per lo più la lettiera. Il fuoco ha percorso 602 degli 821 ettari di superficie protetta, cioè il 73% del territorio del parco naturale. Le superfici pubbliche all’interno dell’area protetta si estendono su 436 ettari, di cui 378 sono stati percorsi dal fuoco. I tecnici della Città metropolitana hanno constatato che il fuoco ha percorso l’area in modo non uniforme.

Gli interventi previsti dal progetto presentato nel luglio 2018 al Ministero dell’ambiente sono stati individuati secondo un percorso logico supportato dall’impiego di strumenti Gis. Le aree oggetto dei sopralluoghi sono state individuate preventivamente con tecniche di tele-rilevamento satellitare, utilizzando immagini multispettrali acquisite dai satelliti “Sentinel 2”, lanciati in orbita nell’ambito del programma “Copernicus” dell’Unione europea.

Durante i rilievi in campo, si è constatato che la gravità dei danni è determinata da numerosi parametri: il tempo di residenza della fiamma, la velocità del fronte di fiamma, la tipologia di copertura forestale e le sue caratteristiche pirologiche,



l’esposizione, la morfologia dei terreni. Si sono quindi classificate aree ad alta severità di danno, ritenute prioritarie a causa di una mortalità degli alberi superiore al 50%.

Le aree a bassa severità presentano comunque fenomeni evidenti di erosione areale, che richiedono il controllo del ruscellamento superficiale delle acque. Vi sono inoltre aree già percorse dal fuoco in precedenti incendi, in cui occorrono interventi di ricostituzione boschiva. Nelle aree a bassa severità di danno, in boschi con elevato

valore naturalistico, è opportuno intervenire per migliorare la resilienza dell’ecosistema.

Il piano analizza infine le zone caratterizzate da fenomeni localizzati di dissesto idrogeologico. Utilizzando come riferimento tecnico-scientifico le linee guida regionali per gli interventi selvicolturali nei boschi percorsi da incendi, sono state individuate e rappresentate graficamente nella “Carta degli interventi” le aree omogenee di intervento, in funzione della destinazione prevalente, della categoria forestale e della severità del danno. Per ogni area è stata redatta una scheda d’intervento, che riporta il tipo di popolamento e la categoria forestale, la funzione prevalente del bosco, la severità del danno, la descrizione, le priorità, gli obiettivi dell’intervento e le eventuali note specifiche.

Nella progettazione esecutiva e nella realizzazione degli interventi le attività selvicolturali dovranno essere ponderate valutandone le conseguenze sull’intero ecosistema del parco naturale e dell’oasi di protezione dalla caccia. Le opere di ripristino saranno dunque circoscritte e progettate per promuovere una selvicoltura preventiva, che possa ridurre l’impatto di eventuali futuri incendi.

m.fa.



In Italia e in Francia al via le summer school del GraiesLab

Sono pronte a partire le InnovLab Summer School. Si tratta di soggiorni formativi gratuiti per 15 giovani italiani e francesi tra i 15 e i 18 anni: una settimana in Italia e/o in Francia per cimentarsi in attività alla scoperta del mondo dell'imprenditoria, ludiche e di animazione.

Uno stage estivo non per fare vacanza, ma piuttosto per imparare a fare impresa: l'idea rientra nel progetto dedicato all'innovazione InnovaLab nel complessivo piano territoriale integrato Graieslab di cui la Città metropolitana è il soggetto coordinatore, finanziato nella programmazione transfrontaliera Alcotra Italia Francia che ha come fine quello di rafforzare l'attrattività dei territori rurali e di montagna in particolare per le nuove generazioni. L'obiettivo del progetto InnovaLab è quello di sperimentare delle nuove metodologie di lavoro e di favorire l'innovazione delle pratiche imprenditoriali presso i giovani e le imprese del territorio di progetto.

La tappa italiana della summer school dedicata ai giovani e futuri imprenditori italiani e francesi è in programma da lu-



nedì 24 a venerdì 28 giugno al Rifugio Salvin di Monasterolo di Lanzo (To) mentre la seconda tappa sarà in Francia alla Maison du Lac d'Aiguebelette (Nances) da lunedì 1 a venerdì 5 luglio.

Un'avventura che porterà molto valore ai ragazzi: impareranno a immaginare e sviluppare un progetto imprenditoriale nei territori rurali e di montagna e in particolare a conoscere il mondo delle imprese, lavorare in gruppi interculturali, acquisire consapevolezza delle loro qualità e talenti personali, passare da un'idea a un prodotto, presentare un progetto in pubblico.

In Piemonte il programma formativo attraverso la summer school sarà gestito dalla Fondazione Piazza dei Mestieri di



Torino e permetterà di sviluppare, attraverso il lavoro di gruppo, un'idea di prodotto o servizio, anche grazie a casi pratici e testimonianze di imprenditori locali. Alla fine del percorso ogni gruppo esporrà i propri lavori, mentre in Savoia la scuola estiva sarà coordinata e animata dall'agenzia Epa - Entreprendre pour Apprendre e i ragazzi saranno chiamati a rispondere delle sfide corrispondenti ad alcune problematiche delle imprese sviluppando in gruppi di lavoro un modello di idea nel corso della settimana: il processo di creazione, la fattibilità dell'idea, il Business model Canvas, la strategia di comunicazione e una presentazione finale.

c.ga.





Interreg
ALCOTRA
InnovLab

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNIONE EUROPEA
UNIONE EUROPEA



GRAIES Lab

InnovLab

Stage estivo Giovani e Impresa
InnovLab Summer School Italia - Francia

Stage d'été Jeunes et Entreprise
Innovlab Summer School Italie - France

24-28/06

Rifugio Salvin
Monastero di Lanzo

01-05/07

Maison du Lac d'Aiguebelette
Nances



Cuore dinamico e Cuore solidale, la montagna fra mobilità e inclusione sociale

Il 3 luglio a Pinerolo lancio di due progetti del Piter "Cuore delle Alpi"

Una montagna sostenibile e intelligente, che sia polo d'attrazione sul fronte dello sviluppo economico, del turismo, della qualità della vita deve affrontare le sfide, cruciali, dell'innovazione imprenditoriale, del welfare, della mobilità e della tutela del paesaggio. Sono in effetti questi i temi chiave dei quattro progetti -Cuore dinamico, Cuore solidale, Cuore resiliente e Cuore innovativo- che compongono il Piano integrato territoriale (Piter) "Cuore delle Alpi", finanziato con oltre 7 milioni di euro nell'ambito dei progetti Interreg Alcotra 2014\2020 e che coinvolge un numeroso partnerariato italo francese accomunato dall'affrontare, benché con modalità diverse, la voglia di restituire alla montagna una sua centralità nella vita del Paese. Partecipano al Piter il Syndicat Pays de Maurienne, capofila del progetto, le Communautés de Communes du Briançonnais, du Pays des Ecrins, Porte de Maurienne, Maurienne Galibier e per la parte italiana, la Città metropolitana e il vasto territorio geograficamente compreso

nelle Unioni Montani Comuni Olimpici Via Lattea; Alta Valle di Susa; Val di Susa; Val Sangone; Pinerolese; Valli Chisone e Germanasca.

Il 3 luglio 2019 a Pinerolo nel Salone dei Cavalieri (Viale Giolitti, 7) a partire dalle 9 si terrà l'evento di lancio dei primi due progetti, i Cuori "dinamico" e "solidale": un'occasione per conoscere nel dettaglio le azioni che verranno intraprese nei prossimi mesi per intervenire con buone pratiche e sperimentazioni sull'inclusione sociale e sulla mobilità.

Dopo i saluti istituzionali di Luca Salvai sindaco del Comune di Pinerolo; di Jean Claude Raffin, vice presidente del Syndicat Pays de la Maurienne e capofila del progetto Piter Cuore della Alpi e del progetto Cuore Dinamico; Maurizio Beria d'Argentina, vice presidente della Chav-Conference des Hautes Vallées; Thierry Bouchié, vice presidente della Communauté des Communes du Briançonnais e di Dimitri De Vita, consigliere delegato allo Sviluppo montano, attività produttive, trasporti della Città metropolitana di Torino si entrerà nel

vivo con una tavola rotonda dedicata a "La montagna domani: quale mobilità per tutti?". Un confronto aperto in cui verranno presentati i progetti e messe in parallelo le differenti esperienze in tema di mobilità di prossimità e a chiamata e sui vincoli e le sfide che in Italia e in Francia occorre vincere per mantenere la montagna viva e vivibile.

A corollario, nel pomeriggio si continuerà il lavoro con due seminari tecnici sulle esperienze in merito alle Fondazioni e alle Cooperative di comunità. Si parlerà dunque delle Fondazioni a partire dal quadro giuridico e dai metodi di lavoro con i rappresentanti delle Fondazioni di comunità del canavese e di Mirafiori a Torino, e poi si porteranno testimonianze pratiche delle esperienze delle Cooperative di Comunità - la Community Confcooperative e La volpe e il mirtillo di Ormea ma anche con le considerazioni del Vescovo di Pinerolo Dario Oliviero e del moderatore della tavola valdese Eugenio Bernardini.

a.vi.





Mercoledì 03 Luglio 2019
Salone dei Cavalieri, Viale Giolitti 7, Pinerolo

h. 9.30 – 10.00 Accoglienza e registrazione dei partecipanti

h. 10.00 – 11.15 Tavola rotonda NUOVE SFIDE PER I TERRITORI MONTANI

- **Luca Salval** e **Lara Pezzano** - Sindaco di Pinerolo e Assessore alle Politiche Sociali, Sanitarie e Lavoro del Comune di Pinerolo

- **Jean Claude Raffin** - Vice Presidente del Syndicat Pays de la Maurienne e capofila del progetto PITER COEURS DES ALPES e del progetto Cuore Dinamico

- **Maurizio Beria d'Argentina** - Vice Presidente della CHAV - Conference des Hautes Vallées

- **Thierry Bouchié** - Vice Presidente della Communauté des Communes du Briançonnais

- **Dimitri De Vita** - Consigliere delegato allo Sviluppo montano, relazioni e progetti europei ed internazionali, pianificazione strategica, sviluppo economico, attività produttive, trasporti, formazione professionale - Città Metropolitana di Torino

h. 11.00 – 11.15 Pausa caffè

h. 11.15 - 13.00 Tavola rotonda tecnica LA MONTAGNA DOMANI: QUALE MOBILITA' PER TUTTI?

- **Raphaëlle Longhi** - Syndicat Mixte des Pays de la Maurienne, capofila di Cuore Dinamico: presentazione del progetto e esperienze esistenti sulla mobilità di prossimità

- **Elena Di Bella** - Città Metropolitana di Torino, capofila di Cuore Solidale: presentazione del progetto e esperienze esistenti sulla mobilità sociale a chiamata

- **Giannicola Marengo** (Direttore Direzione Territorio e Trasporti - Città Metropolitana di Torino): la mobilità metropolitana città-montagna: vincoli e sfide

- **Anna Abburrà** (Direttrice CONISA - Consorzio Intercomunale socio - assistenziale Valle di Susa): mobilità e isolamento delle persone fragili

- Esperti di politiche per la mobilità e politiche sociali del territorio francese

h. 13.00 - 14.15 Buffet

h. 14.30 Sala di Rappresentanza del Comune di Pinerolo - Piazza Vittorio Veneto, 1

Seminario di approfondimento e di scambio "Fondazioni di Comunità" e "Cooperative di Comunità": una sfida per il protagonismo del territorio

h. 14.30 – 15.30 "Fondazioni di Comunità": le esperienze esistenti: il quadro giuridico, obiettivi e attività, il metodo di lavoro, il concetto di "dono"

Vittoria Burton - Fondazione di Comunità del Canavese

Bruno Manghi - Presidente Fondazione di Comunità Mirafiori (Torino)

h. 15.30 « Cooperative di Comunità »: lo scenario nazionale e le esperienze

Fabrizio Ghisio - Cooperative di Comunità: La Community Confcooperative

Paola Colombo - l'esperienza della Cooperativa La volpe e il mirtillo, Ormea (Piemonte)

h. 16.10 Esperienze e considerazioni
Monsignor Derlo Olivero - Vescovo di Pinerolo
Eugenio Bernardini - Moderatore della Tavola Valdese

h. 16.45 Discussione con gli operatori e le imprese presenti

h. 17.30 Conclusione dei lavori e caffè di salute

PER SAPERNE DI PIU' VISITATE IL SITO:
http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2019/alte_valli_cuore_alpi/



A COGNE IL COMITATO DI SORVEGLIANZA ALCOTRA APPROVA CUORE INNOVANTE

Ottimo notizie per la Città Metropolitana di Torino arrivano dalla riunione del Comitato di sorveglianza del programma di cooperazione transfrontaliera Alcotra-Italia Francia che si è svolto giovedì 20 giugno a Cogne ospitato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, dove la Città metropolitana è stata rappresentata dal consigliere metropolitano Dimitri De Vita. È stata confermata l'approvazione del progetto CuoreInnovante che va così a completare il quadro del piano territoriale integrato Alte Valli Cuore delle Alpi

È stato anche approvato il progetto Scoprirexpromuovere che va a completare il piano integrato tematico Pace.

In entrambi questi piani transfrontalieri, la Città Metropolitana di Torino è impegnata con convinzione a vantaggio del territorio.

c.ga.



Il Pinerolese diventa un caso studio per i pianificatori


Artaclim è il nome di un progetto di cooperazione transfrontaliera Alcotra dedicato a studiare i temi dell'adattamento e della resilienza dei territori alpini di fronte ai cambiamenti climatici.

Per parlare del quadro generale della vulnerabilità ai cambiamenti climatici nel nostro territorio, la Città metropolitana di Torino organizza per giovedì 27 giugno a Pinerolo un incontro dedicato agli amministratori locali ma anche ai professionisti che operano sui temi della pianificazione del territorio e dell'ambiente.

I partecipanti saranno chiamati a esercitarsi sul caso studio "Pinerolese" per elaborare una proposta di selezione di indicatori da applicare agli strumenti di pianificazione urbanistica del territorio coinvolto. Iscrizione obbligatoria.

C. g/a.





ARTACLIM
Adattamento e Resilienza dei Territori Alpini di fronte ai Cambiamenti Climatici
Programma INTERREG V-A Italia-Francia (ALCOTRA) 2014-2020

Pinerolo - 27 giugno 2019
Salone dei Cavalieri Comune di Pinerolo
 viale Giolitti, 7 Pinerolo


L'incontro, aperto agli amministratori ed ai tecnici dei Comuni della Zona Omogenea del Pinerolese, nonché ai professionisti che operano sui temi della pianificazione del territorio e dell'ambiente, si propone di introdurre, nel quadro della **Strategia Nazionale sui Cambiamenti Climatici** e della costruenda strategia regionale, il quadro generale della Vulnerabilità ai cambiamenti climatici nel territorio.

Dopo una prima parte introduttiva, i partecipanti saranno chiamati ad esercitarsi sul caso studio "Pinerolese" per elaborare una proposta di selezione di indicatori da applicare agli strumenti di pianificazione urbanistica del territorio coinvolto.

Incontro promosso dalla Città Metropolitana di Torino
 Dipartimento Territorio, edilizia e viabilità - Unità *Piano Territoriale Generale Metropolitan*

Programma

- 09h45** Accoglienza e Registrazione partecipanti
- 10h10** Saluti di benvenuto – *Dimitri De Vita, Consigliere delegato della Città Metropolitana di Torino*
- 10h20** Introduzione alla giornata – *Giannicola Marengo, Dirigente del Dipartimento Territorio, edilizia e viabilità - Città Metropolitana di Torino - Irene Mortari, Responsabile Unità di Progetto PTGM*
- 10h30** Il progetto Artaclim: obiettivi e risultati attesi - *Andrea Moro, Presidente di iSBE Italia*
- 11h00** Studio di Vulnerabilità ai cambiamenti climatici nel territorio della Zona Omogenea del pinerolese - *CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici e ISIRES S.r.l*
- 11.30** Il sistema degli indicatori di adattamento al cambiamento climatico- *iSBE Italia*
- 12h00** La strategia regionale sui cambiamenti climatici - *Jacopo Chiara, Dirigente Settore Progettazione strategica e green economy, Regione Piemonte*
- 12h30** Il progetto Habit.a - *Ordine Architetti di Cuneo/Città di Cuneo*
- 12h45** Il progetto CCLimaTT - *Cambiamenti climatici nel territorio transfrontaliero*





Con CinQue è arrivato il car sharing anche a Carmagnola

Vantaggi economici e ricadute positive sull'ambiente

Anche Carmagnola ha il suo car sharing. Il nuovo servizio è stato presentato venerdì 14 giugno nella Sala Consiglio in municipio dal sindaco Ivana Gaveglio e dall'assessore ai trasporti Alessandro Cammarata, da Dimitri De Vita, consigliere delegato ai trasporti della Città metropolitana di Torino e dal direttore di 5t Rossella Panero. "L'iniziativa del Comune di Carmagnola" ha sottolineato De Vita "rientra nel progetto di mobilità sostenibile P.a.s.c.a.l. (Percorsi partecipati scuola-casa-lavoro), coordinato dalla Città metropolitana, che ha ottenuto un finanziamento di oltre due milioni di euro a cui partecipano fino ad oggi 16 Comuni (Almese, Avigliana, Beinasco, Borgofranco d'Ivrea, Caprie, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ivrea, Mombello di Torino, Moncalieri, Pecetto, Pinerolo, Pino Torinese, Piossasco, Pralormo), coinvolge quindi un ampio territorio, dal capoluogo ai principali comuni della prima e seconda cintura, caratterizzati da una forte mobilità da e verso Torino e le principali zone industriali e commerciali. È una scelta che ottimizza le varie esigenze di mobilità, un utilizzo alternativo a quello dell'auto di proprietà".

Il car sharing "CinQue", così è stato denominato, ha la sua nuova postazione in piazza Mazzini, nelle vicinanze di Palazzo Civico, consente di ottenere un'auto a propria disposizione per il tempo che si intende utilizzarla, per recarsi nel perimetro cittadino e fuori città. Una volta iscritti al servi-

zio è sufficiente prenotare (via web o con l'apposita app) l'auto del parcheggio più vicino.

Come ha spiegato il sindaco Ivana Gaveglio "la scelta di attivare il servizio di car sharing intende raggiungere il duplice obiettivo di ottimizzare, da un lato, le esigenze di mobilità del Comune, sostituendo e integrando il parco auto comunale e, dall'altro, di mettere a disposizione dei cittadini un servizio alternativo all'uso dell'auto di proprietà, garantendo le opportune sinergie di mobilità con il trasporto pubblico locale".

Amministratori e tecnici hanno spiegato la convenienza di una formula, appunto il car sharing, che consente di ridurre i costi legati al possesso di una o più auto in famiglia, elimina i costi di carburante, assicurazione e manutenzione, consente di circolare nelle aree Ztl e parcheggiare gratuitamente



nelle zone blu. È stato inoltre calcolato che utilizzare il car sharing al posto dell'auto di proprietà, su una percorrenza media di 5.000 chilometri l'anno, consente un risparmio totale della spesa di oltre il 30 per cento. Dal punto di vista ambientale va ricordato che ogni auto condivisa sostituisce in media dieci vetture private, il che permette di ridurre le emissioni nocive.

c.pr.



INFO

Tutte le informazioni necessarie, costi compresi, sono disponibili sul sito www.carsharingcinque.it nella sezione "Iscriviti", dove inseriti i propri dati e caricate le copie dei documenti necessari (patente di guida e carta di identità) ed effettuato il pagamento (con carta di credito tradizionale o prepagata), si riceveranno le semplici istruzioni per la convalida del proprio abbonamento e per poter iniziare a utilizzare il servizio.

Completata la presentazione ai territori del Pums, il piano urbano della mobilità sostenibile

Ultima tappa dell'illustrazione del Pums, il piano urbano della mobilità sostenibile che Città metropolitana di Torino sta redigendo su indicazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un vero e proprio piano strategico di medio e lungo termine che dovrà essere aggiornato ogni cinque anni, coerente con la pianificazione territoriale, perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Mercoledì 19 giugno il consigliere delegato ai trasporti Dimitri De Vita ha incontrato nella sede di Città metropolitana di Torino gli amministratori delle zone omogenee 7 Ciriacese-Valli di Lanzo e 10 Chivassese per illustrare le modalità di lavoro.



Gli incontri precedenti si erano svolti il 13 maggio a Rivarolo con la zona 8 Canavese occidentale e zona 9 Eporediese; il 14 maggio a Pinerolo con zona 5 Pinerolese e zona 6 valli di Susa e Sangone; il 20 maggio a Chieri con la zona 11 Chierese-Carmagnolese.

Ora tocca agli uffici di Città metropolitana raccogliere i dati sul territorio ed elaborare le proposte da condividere con le realtà locali.

c.ga.





A scuola di Europa



In questi giorni la Città metropolitana di Torino attraverso il suo centro Europe Direct Torino ha ospitato due classi della scuola secondaria di primo grado "Don Minzoni-Gramsci" di Collegno per un approfondimento sul ruolo dell'Unione Europea, sulle sue istituzioni e le sue principali politiche.

Gli incontri si inseriscono all'interno del Pon-Programma operativo nazionale dedicato alla cittadinanza europea, che finanzia azioni finalizzate al potenziamento della cittadinanza europea di studentesse e di studenti attraverso la conoscenza, la consapevolezza e la riflessione intorno all'idea di Europa unita.

Un modo concreto per permettere ai giovani di prendere parte al dibattito sul futuro dell'Unione con consapevolezza e fornire loro la possibilità di costruire il futuro in cui vogliono vivere.

c.ga.



I radioamatori si preparano per gli European Master Games

I primi radioamatori in Italia sono quelli associati alla Ari-Associazione radioamatori italiani, che vanta tra i propri iscritti anche la contessa Elettra Marconi, la figlia dell'illustre inventore. Lunedì 17 giugno nella sede della Città metropolitana di Torino i rappresentanti delle sezioni Ari di Torino, Ivrea e Pinerolo hanno incontrato il vicesindaco metropolitano Marco Marocco - anche lui appassionato radioamatore - con l'avvocato Fabrizio Benintendi, presidente degli Emg Torino2019 e Tatjana Callegari, componente del comitato direttivo degli European Master Games, in programma a fine luglio sul territorio torinese.



L'occasione ha consentito di valutare il supporto che gli associati all'Ari possono fornire all'evento che si ripromette di valorizzare il territorio e le sue bellezze naturali.

Il presidente della sezione Ari di Torino Francesco Carlicchi con il socio Paolo Mondo, i rappresentanti della sezione di Pinerolo Angelo Brunero e Valerio Roccione e della sezione di Ivrea Paolo Fornero e Aldo Benedino hanno offerto uno spaccato su un mondo ancora attivissimo, "un mondo in casa" come hanno definito la loro attività radioamatoriale. Il contatto è avviato, il programma di sostegno agli Emg Torino2019 non mancherà!

c.ga.



Maturità al via, auguri ai maturandi dal liceo Gioberti

Il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale di Torino Stefano Suraniti, la sindaca metropolitana Chiara Appendino e la consigliera della Città metropolitana di Barbara Azzarà delegata all'Istruzione hanno voluto rivolgere un in bocca al lupo agli studenti del liceo classico "Vincenzo Gioberti" di Torino che, mercoledì mattina, hanno affrontato, come i "colleghi" di tutta Italia, la prima prova scritta dell'esame di maturità. «Vi invito a essere sereni e a considerare



questo esame come una delle tante prove della vita” ha detto Suraniti, mentre la consigliera Azzarà ha portato un ricordo della sua esperienza personale. «Oggi siete certamente agitati ma domani quello che ricorderete non sarà l'ansia di queste ore ma i momenti di studio e divertimento trascorsi con i vostri compagni. Io dell'esame ricordo soprattutto la settimana trascorsa in montagna con i compagni a studiare».

a.vi.



Dal cielo più sicurezza per i piccoli centri

Festa grande sabato sera 15 giugno a San Maurizio Canavese per l'inaugurazione dell'area attrezzata per il volo notturno dell'elisoccorso 118 della Regione Piemonte. I numeri delle aree autorizzate in Piemonte per il volo notturno dell'elisoccorso del 118 sono ormai davvero importanti: circa 140 di cui la maggior parte nel territorio metropolitano torinese, ben 45.

"Questa sera con la validazione dell'area di San Maurizio canavese si aggiunge un altro importante tassello per garantire maggiore sicurezza alla popolazione" ha detto il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco intervenendo alla cerimonia con il sindaco del paese Paolo Biavati e numerosi altri sindaci del territorio. "L'atterraggio notturno dell'elisoccorso è indispensabile in particolare per quanti vivono nelle nostre zone collinari rurali, montane: lo sanno bene i sindaci e quanti amministrano i piccoli Comuni, che lottano quotidianamente contro lo spopolamento, l'abbandono del territorio, la riduzione del numero e della qualità dei servizi offerti alle comunità locali. Oggi qui a San Maurizio canavese siamo riuniti per festeggiare un servizio sanitario in più ed un presidio territoriale in più".

"La Città metropolitana di Torino è molto attenta alle esigenze dei cittadini e degli amministratori locali "Ha proseguito Marocco "e vede con favore tutti i servizi che possono contrastare l'isolamento delle persone e delle comunità a

torto considerate periferiche, accorciando la distanza dai servizi essenziali come quelli sanitari. Essere una piccola comunità non deve significare essere una comunità periferica".

c.ga.



Alpini in festa a Balangero



Tre giorni di festa all'insegna dello spirito alpino: i festeggiamenti per il 95° anniversario del Gruppo alpini di Balangero e per il 99° dell' Ana-Sezione di Torino.

Alla sfilata e alla cerimonia di domenica 16 maggio ha partecipato la Città metropolitana di Torino con il vicesindaco Marco Marocco che ha assistito all'esibizione del Corpo musicale di Balangero e del Corpo musicale San Pietro di Coassolo.

Il vessillo sezione ha fatto il suo ingresso nello schieramento sulle note della fanfara Montenero della sezione Ana di Torino, poi la sfilata verso il sacrario, seguita dagli onori e dalla premiazione dell'Alpino dell'anno. A Balangero grande è stato l'afflusso di alpini provenienti da tutta la Sezione di Torino.

c.ga.



Un progetto pilota per la nuova sede degli Aib di Caprie

È un vero e proprio progetto pilota il documento di fattibilità delle alternative progettuali (è questa la definizione ufficiale dell'elaborato, prevista dall'articolo 23 del Codice dei contratti) che i tecnici della direzione Azioni integrate con gli enti locali della Città metropolitana hanno stilato per garantire una nuova sede alla squadra locale degli Aib di Caprie.

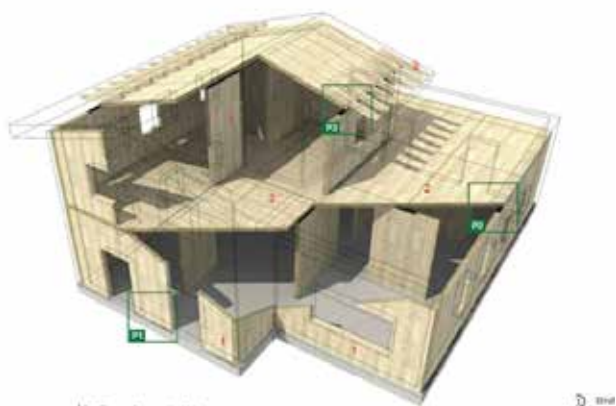
Il Comune ha richiesto nel 2018 l'intervento dei tecnici della Città metropolitana per ovviare all'inadeguatezza dell'attuale sede provvisoria dei volontari impegnati nella prevenzione,

e lotta attiva contro gli incendi boschivi, operando a pieno titolo nel quadro della protezione civile regionale. La direzione Azioni integrate con gli enti locali ha elaborato due soluzioni, che comportano costi e complessità di realizzazione diverse. Indipendentemente dalla scelta del Comune di realizzare l'una o l'altra soluzione, l'impostazione progettuale adottata può fare scuola in altre realtà locali.

Il sindaco di Caprie ha chiesto ai tecnici della Città metropolitana di prendere in considerazione due lotti di proprietà pubblica, già destinati a servizi e individuati come compatibili con



Viste aeree dei possibili lotto di intervento: a sinistra il Lotto 1 Armona, a destra il Lotto 2 Municipio



Esempio di schema costruttivo in X-LAM

3.7.2 Soluzione B

l'edificazione della sede Aib. L'amministrazione locale ha individuato tra le priorità la disponibilità di spogliatoi per gli addetti, di spazi operativi, di una sala riunioni, di un'autorimessa per i mezzi in dotazione, di spazi uso occasionale per i volontari in caso di turni prolungati o per piccoli gruppi di sfollati e infine di un piccolo refettorio dotato di frigorifero, angolo cottura e tavolo con sedie e 2-3 letti a castello.

Il lotto denominato "Armona" è un piccolo appezzamento di terreno destinato a servizi, in un'area periferica. La localizzazione consentirebbe un intervento immediato, essendo il terreno già di proprietà comunale e ben collegato al resto del territorio comunale grazie alla viabi-



lità esistente. Il lotto “Municipio” è invece un’area verde del capoluogo, immediatamente al di fuori del centro storico ma adiacente alla sede del Municipio.

Il carattere sperimentale della progettazione completata dai tecnici della Direzione Azioni integrate con gli enti locali deriva dallo sforzo compiuto per garantire in entrambe le soluzioni e in entrambe le ubicazioni tutti gli spazi e le funzioni richieste, anche in un lotto edificabile di piccole dimensioni.

È stata data priorità alle funzioni indispensabili e non “comprimibili”, cioè l’autorimessa-spazio officina e gli spogliatoi, che devono essere piuttosto ampi, perché ogni volontario ha in dotazione una divisa antincendio con dispositivi di protezione individuale che sono numerati e soggetti a revisione e sostituzione periodica. Ogni volontario deve avere a disposizione un armadietto personale di adeguate dimensioni, in cui custodire il materiale. Occorrono tanti armadietti quanti sono i volontari, anche se le squadre operative sono composte da un numero ben più esiguo di persone.

L’autorimessa deve garantire il ricovero e la possibilità di effettuare la manutenzione su mezzi piuttosto ingombranti. La necessità di ridurre l’ingombro complessivo del fabbricato ha indotto i progettisti a ipotizzare per tutte le altre funzioni una sala polivalente, attrezzata con un sistema di arredi a scomparsa, utilizzabili in diversi momenti. A seconda delle esigenze, la sala può ospitare le riunioni plenarie dell’associazione, diventare uno spazio operativo, un locale per il riposo o un piccolo refettorio. L’autorimessa e la sede vera e propria degli Aib sono stati concepiti come fabbricati distinti fisicamente e strutturalmente, sia per garantire adeguate prestazioni in termini antisismici e antincendio, sia per consentirne la realizzazione in lotti funzionali distinti, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione.

I due corpi di fabbricati studiati per adattarsi al piccolo lotto Armona possono essere agevolmente collocati anche nel lotto Municipio, con un semplice ribaltamento della posizione planimetrica. Il progetto pilota consiste quindi in un’unità minima, in grado di soddisfare le esigenze di spazio dei gruppi Aib dei piccoli Comuni senza spreco di risorse, teoricamente adattabile a diversi lotti edificabili, semplicemente collocando diversamente sul lotto i due corpi di fabbrica. Per ottimizzare la riproducibilità in serie sarebbe opportuna un’ulteriore semplificazione della planimetria, che presenta alcune irregolarità rese necessarie dalla specificità del lotto Armona ma che si presta a essere rettificata.

In entrambe le ipotesi di progetto lo schema planimetrico è stato studiato per essere compatibile con uno schema strutturale modulare, in grado di abbattere tempi e costi di realizzazione e possibilmente compatibile con le tecniche di prefabbricazione. È una soluzione rapida ed economica, che rispetta i criteri ambientali minimi fissati da un Decreto ministeriale dell’ottobre 2017, in particolare per quanto riguarda la possibilità di smontare la struttura e gestirne la fine della vita tecnica.

La soluzione A studiata dai tecnici della Città metropolitana prevede una spesa di 465.700 euro ed è basata sulla tecnologia X-LAM o CLT, che prevede l’utilizzo di pannelli strutturali autoportanti in legno multistrato a strati incrociati incollati di grandi dimensioni. Si tratta di pannelli con ottime caratteristiche strutturali che, a seconda della qualità, possono essere lasciati a vista o abbinati a un cappotto termico e di finitura. Tali pannelli vengono pre-dimensionati, tagliati in laboratorio e consegnati in cantiere già pronti per il montaggio. La tecnologia ha ottime prestazioni antisismiche e antincendio, buone prestazioni energetiche, un comfort abitativo accettabile e una buona sostenibilità ambientale.

Nella soluzione B, che costerebbe 378.600 euro, la prefabbricazione è basata sull’utilizzo di una struttura portante in acciaio zincato, con la copertura e le pareti perimetrali costituite da pannelli modulari formati da un sandwich di lamiera preverniciata coibentata. Gli impianti sono realizzati con tubazioni in polipropilene a saldare, fissate a vista nelle pareti interne del prefabbricato. Anche questa tecnologia prevede una completa ingegnerizzazione e realizzazione delle componenti in fabbrica, per velocizzare e semplificare l’assemblaggio a secco in cantiere.

m.f.a.

6° Meeting Open AVIGLIANA

6/7 Luglio 2019

Nuoto Disabili in acque libere



Nuoto di Fondo
in acque libere



Pallanuoto

Nuoto Sincronizzato



AcquaGym

Info: aquatime.it/uisppiemonte.php

C.SO LAGHI, 423 - AVIGLIANA (TO)

Una famigliola di Germani liberati sul Po

Nella serata del 18 giugno in una piccola e tranquilla derivazione del Po a Chivasso sono state liberate alcune anatre selvatiche. Per la precisione si tratta di Germani reali che erano stati consegnati al Canc, il Centro animali non convenzionali della Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino, che collabora in convenzione con la funzione specializzata Tutela fauna e flora della Città metropolitana di Torino. I veterinari del Canc hanno visitato gli anatidi. I più piccoli con la madre sono stati immediatamente liberati dagli agenti faunistico-ambientali della Città metropolitana, men-



al Canc solo ed esclusivamente dopo aver consultato telefonicamente un esperto che valuta la situazione”.

m.fa.



tre per quelli più grandi la liberazione è avvenuta dopo un periodo di stabulazione di circa un mese, per consentire loro di condurre una vita autonoma nell'ambiente naturale.

Barbara Azzarà, consigliera metropolitana delegata alla tutela della fauna e della flora, sottolinea che “i giovani animali, sia mammiferi che uccelli, non vanno mai separati dai genitori, in quanto sono gli unici che possono garantire uno sviluppo psicofisico idoneo alla vita selvatica che dovranno affrontare. Devono essere prelevati e consegnati

I NUMERI DI TELEFONO DELLA CITTÀ METROPOLITANA CHE POSSONO ESSERE CONTATTATI SONO: 011-8616987 O IL 349-4163347.

PER VEDERE IL FILMATO della liberazione dei Germani reali nel canale YouTube della Città metropolitana: <https://www.youtube.com/watch?v=mi5qFiWtTAo>

Una giornata per scoprire le libellule al Lago di Meugliano

Sabato 29 giugno al Lago di Meugliano si parla di “libellule”, in una giornata alla scoperta degli Odonati (l'ordine di insetti a cui appartiene la libellula) organizzata sotto l'egida della Città metropolitana e con il patrocinio del nuovo Comune di Valchiusa. È l'occasione per scoprire le particolarità naturalistiche dello specchio d'acqua riconosciuto nel 2009 come Sito di interesse comunitario. Il lago ha un perimetro di circa 700 metri e occupa una conca del monte Pianure, a 750 metri sul livello del mare. Ha una profondità massima di 11 metri e appartiene all'anfiteatro morenico di Ivrea. La bassa profondità dell'acqua favorisce il congelamento nella stagione invernale. Il lago è circondato da boschi di conifere: larici, abeti rossi e pini silvestri. Nei dintorni vi è un consistente

gruppo di betulle, piantate negli anni trenta del Novecento, mentre nella parte settentrionale del lago si trova un accenno di giuncheto.

Nella giornata di sabato 29 giugno sono in programma una conferenza su temi naturalistici, laboratori didattici per adulti e bambini, passeggiate guidate alla scoperta delle libellule e del Sic del Lago di Meugliano e stand tematici. La conferenza inizierà alle 9,30 con una relazione di Gabriele Bovo, responsabile della direzione Sistemi naturali della Città metropolitana sul tema “Tutela della natura e della biodiversità come garanzia di sopravvivenza dell'uomo. La Rete Natura 2000 della Città metropolitana di Torino”.

Marino Rore parlerà invece delle “Libellule che ho incontrato”. Di “Analisi e caratterizzazione della fauna (libellule, farfalle,

anfibi, rettili e uccelli) della vegetazione, degli habitat e della flora nel territorio Damanhur del Truc del Tossico, Cascina Molinaria e Montiglio (Comune di Vidracco)” parlerà Ivan Di Già, libero professionista consulente in materia di fauna e vegetazione, impegnato in un progetto di studio e valorizzazione della biodiversità locale. La relazione sul “Biomonitoraggio delle zone umide. Indagini su Rogge di risaia, fontanili e torbiere” è affidata a Bruna Buttiglione, funzionaria del Dipartimento territoriale di Torino dell'Arpa Piemonte. Francesca Grosso, referente per la formazione e la didattica dell'associazione “Vivere i Parchi” parlerà delle attività didattiche nelle zone umide e della ricerca scientifica in cui l'associazione è impegnata.



m.fa.

CARTA DI IDENTITÀ DELLA LIBELLULA

Il nome Libellula deriva dal latino “libra”, ovvero bilancia, perché nel volo l'insetto tiene le ali orizzontali. Le libellule hanno un capo molto voluminoso, gli occhi composti da circa 50.000 ommatidi e antenne relativamente brevi. Le due paia di ali, quasi uguali, sono allungate e membranose. Sono talvolta vivacemente colorate e consentono un volo rapido e sicuro. L'addome è relativamente lungo e sottile, composto da undici segmenti. Le zampe sono inserite anteriormente sul corpo e vengono usate raramente per camminare. Le libellule possono arrivare a una velocità di 50 km orari. Hanno un apparato boccale masticatore molto caratteristico: il labbro inferiore termina con le piccole pinze con cui la libellula afferra la preda. Si nutrono di insetti che afferrano e divorano durante il volo silenzioso e veloce, che fa di loro terribili predatori sia in aria che in acqua.

La riproduzione avviene in ambiente acquatico. Dopo avere deposto le uova dalla forma allungata, le libellule le lasciano cadere nell'acqua oppure le fissano ai fusti di piante acquatiche. Come tutti gli odonati, vanno incontro a metamorfosi incompleta. Dalle uova escono le neanidi che maturano nell'acqua, nutrendosi di diverse forme di vita. Quelle di alcune delle specie di maggiori dimensioni possono addirittura attaccare piccoli pesci. Le neanidi hanno una mandibola estensibile chiamata “maschera”, con la quale colpiscono la preda. La lunghezza del periodo ninfa varia, a seconda della specie, da uno a tre o più anni, durante i quali l'animale va incontro alla muta almeno dieci volte. Quando le ninfe sono completamente mature lasciano l'ambiente acquatico e vanno incontro a metamorfosi, trasformandosi nella forma adulta.

Libellule

Lago di Meugliano - *Sabato 29 giugno 2019*

Sotto l'egida della Città metropolitana di Torino
e con il Patrocinio del Comune di Valchiusa:

una giornata alla scoperta degli Odonati
con conferenza, stands, laboratori e passeggiate guidate intorno al Lago



I gruppo storico Vittorio Amedeo per la visita guidata a Palazzo Cisterna

È stato il gruppo storico militare Vittorio Amedeo II ad animare l'ultima visita a Palazzo Cisterna, prima della pausa estiva, sabato 15 giugno.

Una cinquantina di visitatori ha potuto varcare la soglia del palazzo, sede aulica della Cit-

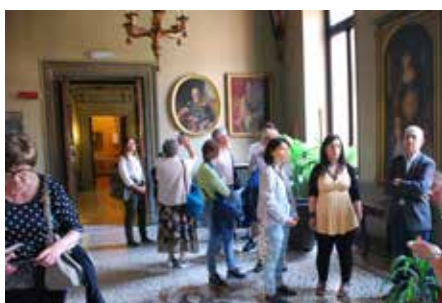


tà metropolitana, e ammirare stucchi, quadri e arredi dell'antica dimora delle famiglie Dal Pozzo della Cisterna e Savoia, ramo Duca d'Aosta.

La mattinata si è aperta con l'esibizione del gruppo storico nel cortile d'onore con un cambio della guardia ed è proseguita con la rappresentazione di alcuni eventi storici negli ambienti del piano nobile.

La biblioteca, lo scalone d'onore, le sale settecentesche, gli arredi, le vetrate e i soffitti a cassettoni sono stati la cornice ideale per far scoprire le eccellenze che l'antica dimora di Maria Vittoria e Amedeo, duca d'Aosta, ancora conserva e custodisce.

Il gruppo storico militare Vittorio Amedeo II, entrato a far parte dell'Albo dei Gruppi storici della Città metropolitana di Torino lo scorso anno, attraverso l'analisi di testi di importanti studiosi e approfondite ricerche in vari archivi storici, rievoca con minuziosa precisione il periodo del ducato e, successivamente, del regno di



Vittorio Amedeo II compreso tra il 14 marzo 1684 e il 3 settembre 1730 con una particolare attenzione storico-descrittiva dell'Assedio di Torino nel 1706. Il gruppo vanta tre distinte sezioni: nobiltà, esercito e popolo affinché si possano rievocare momenti diversi di vita quotidiana.

Le visite a Palazzo Cisterna riprendono a settembre con il seguente calendario: 21 settembre, 19 ottobre, 16 novembre e 14 dicembre.

L'ingresso è come sempre gratuito ma con prenotazione al numero 011-8612644, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 13, oppure al numero 011-8617100 il lunedì e il giovedì dalle 9,30 alle 17, il martedì,



il mercoledì e il venerdì dalle 9,30 alle 13.

Per prenotare la visita si può anche inviare un'e-mail all'indirizzo urp@cittametropolitana.torino.it. Le visite si effettuano con un minimo di dieci adesioni. Il complesso è anche visitabile sempre su prenotazione, dal lunedì al venerdì, per scolaresche, associazioni e gruppi di cittadini.

Anna Randone

Storie di campioni: Tommaso Nieddu e il suo cambio Vittoria

Una bella storia torinese di passione per lo sport e per la meccanica applicata alle corse quella di Tommaso Nieddu, l'inventore del Cambio Vittoria che negli anni '30 rivoluzionò il ciclismo agonistico. La storia la racconta il libro di Francesco Di Sario che l'Associazione velocipedistica piemontese ha presentato sabato 15 giugno a Palazzo Cisterna: un'occasione per riflettere sull'importanza di Torino, dei suoi campioni e dei prestigiosi costruttori e inventori di congegni e componenti nella storia del ciclismo italiano.

Per l'occasione, nel cortile di Palazzo Cisterna sono stati esposti i ritratti di alcuni "giganti" della storia del ciclismo - da Coppi a Bartali, da Binda a Girardengo - e alcune bici d'epoca che montano quel cambio "Vittoria" che Tommaso Nieddu brevettò all'inizio degli anni '30 e riuscì a imporre sui mercati e nei circuiti agonistici internazionali.

La domanda di privativa industriale, depositata da Nieddu il 22 novembre 1930, non parlava di cambio ma semplicemente di "tendicatena per bicicletta" e di "rullo tenditore": un'idea semplice che risolveva in modo pratico e soprattutto affidabile il problema di cambiare rapporto per affrontare le salite. Con il primo "Vittoria" non era sicuramente facile allentare il tendicatena, retropedalare e dare un colpo di tacco per far salire di pignone la catena. In mancanza di doti acrobatiche, il corridore si doveva fermare e spostare la catena con le dita. Il dispositivo aveva solo quattro componenti:



una staffa da fissare al telaio, su cui si imperniava la leva, che alla sua estremità aveva il rullo tenditore. La leva si bloccava tramite un settore dentato fissato al telaio.

L'affidabilità del "Vittoria" conquistò i ciclisti del tempo, soppiantando i più fragili cambi d'Oltralpe, presenti da anni sul mercato. La consacrazione nazionale e internazionale arrivò solo grazie ad Alfredo Binda,



vincitore dei campionati mondiali di Roma del 1932. Solo con l'evoluzione successiva, il "Vittoria Margherita" brevettato nel 1934, si può parlare di un cambio vero e proprio: al tendicatena si aggiunse un meccanismo dotato di due alette deragliatrici comandate da una trasmissione flessibile posta in cima alla leva. Cambiare rapporto in corsa diventò un'operazione alla portata di tutti, grazie al congegno ideato da Tommaso Nieddu, promosso dai grandi campioni dell'epoca e adottato dai corridori in tutto il mondo. La maestria tecnica abbinata all'abilità commerciale del fratello di Tommaso Nieddu, Amedeo, resero in pochi anni il "Vittoria" un marchio globale. Dal 1942 Tommaso Nieddu separò il proprio destino commerciale dal fratello, proseguendo la sua evoluzione tecnica e ideando cambi come il "Cervino", la prima sella unica denominata "Unicanitor", ammortizzatori e coprileve dei freni in caucciù. Tutte le sue invenzioni scaturivano dalla sua esperienza giovanile come corridore e da un rapporto proficuo e costante con i campioni che a lui affidavano le loro biciclette, sicuri che avrebbe sempre individuato la migliore soluzione tecnica per garantire loro la massima competitività.

m.fa.

L'arte contemporanea in concorso a Palazzo Birago

Si svolge a Torino, nelle sale di Palazzo Birago, sede della Camera di commercio la prima edizione della mostra-concorso International Contemporary Art Prize 2019 organizzata dalla Galleria d'arte moderna e contemporanea Artgallery37 di Torino e dall'associazione culturale Collettivo 37 con la collaborazione della Camera di commercio di Torino. La manifestazione è patrocinata da Città di Torino, Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino. Due gli obiettivi che gli organizzatori si prefiggono con questa iniziativa: offrire all'arte emergente internazionale un palco ideale per porsi all'attenzione di un ampio pubblico di appassionati e di operatori dell'arte e contribuire a diffondere la bellezza della città di Torino. Fra le opere in mostra da segnalare i lavori, provenienti anche da collezioni private, di Ezio Gribaudo, Ottavio Mazzonis, Luigi Spazzapan e dello statunitense Robert Carrol, nonché di riconosciuti maestri d'arte come Carmelo Candiano, Marcello Scarselli e Jessica Carrol. Il concorso, pur essendo alla sua prima edizione, ha registrato la partecipazione di artisti provenienti dalla gran parte delle regioni italiane e da svariate nazioni tra le quali: Stati Uniti, Cina, Svizzera, Russia, Ucraina, Venezuela, Polonia, Ungheria, Inghilterra, Scozia, Croazia, Bulgaria.

Il concorso a tema libero è suddiviso in tre sezioni: pittura astratto-informale, pittura figurativa, fotografia e digital art. Per l'attribuzione dei premi finali, l'organizzazione ha



predisposto un'apposita commissione artistica. Le serate del vernissage e delle premiazioni saranno presentate da Marina Rota, nota giornalista, consulente editoriale e scrittrice torinese.

La mostra sarà accompagnata da un catalogo a colori con tutte le opere in esposizione.

a.vi.



PERIODO: dal 21 al 29 giugno 2019

PREMIAZIONI: sabato 29 giugno dalle 18.30 alle 20.30

ORARI E GIORNI DI APERTURA AL PUBBLICO: sabato 22 giugno dalle 16.00 alle 20.00 Da martedì 25 giugno a venerdì 28 giugno dalle 9.00 alle 17.00, Domenica 23 e lunedì 24 giugno chiuso.

Al Colle del Lys i giovani europei coltivano la memoria dei caduti della Resistenza

Da venerdì 5 a domenica 7 luglio giovani provenienti da numerosi paesi del Vecchio Continente torneranno a incontrarsi a cavallo tra le Valli di Lanzo e di Susa, in occasione della manifestazione "Eurolys" organizzata dal Comitato Colle del Lys, con il patrocinio della Comunità europea, della Regione Piemonte, della Città metropolitana di Torino e con la collaborazione di alcuni Comuni del territorio metropolitano. Sarà un'esperienza di incontro, conoscenza e confronto tra decine di giovani europei dai 16 ai 25 anni e si svolgerà in concomitanza con la commemorazione delle vicende della guerra di Liberazione che ebbero come teatro il Colle del Lys. Sarà l'occasione per un dibattito aperto e originale sulle cause dell'ultimo conflitto, sulla liberazione del continente dalle dittature, sull'importanza e il ruolo dell'Unione Europea, sulle nuove identità, i valori costituzionali e il senso della cittadinanza europea. Eurolys intende consolidare la conoscenza e la convivenza tra giovani, attraverso le opportunità offerte dalle relazioni di gemellaggio tra città, favorire lo scambio interculturale, linguistico, relazionale, sostenere le politiche di gemellaggio come occasione privilegiata di costruzione dell'Europa dei popoli, promuovere il protagonismo giovanile e l'impegno civile. Durante il campeggio i ragazzi parteciperanno a dibattiti, attività, workshop e passeggiate sui sentieri partigiani. Si ritroveranno intorno alla torre circolare del Colle, monumento che ricorda il feroce rastrellamento nazifasci-



sta del 2 luglio 1944, nel corso del quale morirono ventisei giovani partigiani della 17^a Brigata Garibaldi "Felice Cima". In realtà il monumento onora più in generale la memoria dei 2024 caduti delle brigate partigiane dislocate nelle valli Susa, Lanzo, Sangone e Chisone durante la guerra di Liberazione. Il primo monumento posto al Colle del Lys a ricordo dei partigiani uccisi era soltanto un piccolo cippo in legno, collocato in un luogo vicino all'attuale monumento dopo il 25 aprile 1945. Subito dopo si costituì un Comitato per le onoranze ai caduti, che promosse la costruzione del monumento vero e proprio, dedicato ai ragazzi trucidati durante il rastrellamento del 1944 e a tutti i 148 caduti della 17^a Brigata. Il programma prevede per venerdì per sabato 6 alle 9,30 l'escursione al colle della Portia organizzata dalla Federazione italiana escursionismo, alle 12,30 il transito della tappa Viù-Viù del Giro Rosa, alle 15 la gara ciclistica Rubiana-Colle del Lys organizzata dall'Asd Borgonuo-

vo Collegno e dalla Uisp Valle Susa, alle 17 nel Municipio di Almese la commemorazione dei partigiani della Sabionera a cura della sindaca Ombretta Bertolo e dell'Anpi Bassa Valsusa, alle 19,30 la cena sotto la tensostruttura allestita sul piazzale, alle 21.30 la notte al Colle di "Resistenza elettrica" con la fiaccolata sui sentieri della memoria e il concerto di Malecorde.

Domenica 7 luglio alle 9,30 si terrà l'assemblea pubblica dei rappresentanti delle istituzioni, con la presentazione, discussione e approvazione del documento d'intenti per il 2019. Alle 11 si terrà la tradizionale cerimonia commemorativa, con gli onori militari, l'arrivo della fiaccola della libertà dal sacrario del Martinetto di Torino, la deposizione degli omaggi floreali al monumento dei 2024 caduti con l'accompagnamento musicale a cura della banda di Mompantero. L'oratore ufficiale sarà lo storico Gianni Oliva. Alle 12 nella sede dell'Ecomuseo della Resistenza "Carlo Mastri" si inaugurerà il nuovo centro visite del Parco di interesse provinciale del Colle del Lys, alla presenza della consigliera metropolitana delegata all'ambiente, ai parchi, alle aree protette e alla vigilanza volontaria, Barbara Azzarà.

Nel pomeriggio, alle 14,30, sarà posata la targa commemorativa in memoria del comandante Amedeo "Deo" Tonani e dei partigiani cremonesi. La passeggiata rievocativa inizierà alle 15, con letture sui sentieri della memoria, organizzate da Uisp Valle Susa. Durante la giornata si terrà anche un mercatino dei prodotti tipici locali.

m.fa.

A Lombriasco c'è il Po in festa

Alla scoperta della riserva naturale della Confluenza del Maira e della Rana latastei

Da venerdì 28 a domenica 30 giugno a Lombriasco torna la manifestazione "Il Po in festa", con escursioni, musica sotto le stelle e delizie enogastronomiche. Organizza la Pro loco, con il patrocinio del Comune e della Città metropolitana e in collaborazione con gli Amici del Po di Villafranca Piemonte e con le scuole salesiane di Lombriasco.

Venerdì 28 giugno è in programma una serata enogastronomica, allietata dalla musica dell'orchestra "I Roeri". Sabato 29 si cenerà e si ballerà con "Bruno Mauro e la band", mentre domenica 30 la serata sarà all'insegna di "Radio Number One in tour". Il mercatino di antiquariato, artigianato e prodotti gastronomici inizierà alle 9 della domenica nel porticato dell'istituto salesiano.



La manifestazione è l'occasione per scoprire la Riserva naturale della Confluenza del Maira, caratterizzata da una grande biodiversità vegetale sulle rive e sul greto del fiume e, dal punto di vista faunistico, da popolazioni significative di Rana latastei, Salmo marmoratus e Lycaena dispar.

Di particolare interesse la Rana latastei, una specie considerata vulnerabile, di piccole dimensioni, di colore bruno rossiccio, con due evidenti strisce



scure che partono sottili dalla narice, arrivano all'occhio, proseguono e coprono il timpano. La specie è diffusa nella pianura padana, in una piccola area del Canton Ticino e in alcune località della Slovenia e della Croazia. Solo se il suo habitat verrà preservato le popolazioni potranno salvarsi dal rischio di estinzione.

Sabato 29 giugno la Pro loco e il gruppo locale della protezione civile proporranno l'iniziativa "Camminando e remando" proprio per andare alla scoper-

ta della Confluenza del Maira, mentre domenica 30 sarà possibile visitare il Museo di scienze naturali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Sempre domenica 30, alle 9,30 davanti alla palazzina ex allievi dell'Istituto Salesiano è fissato il ritrovo dei partecipanti alla camminata lungo il Po attraverso l'area naturalistica, con rinfresco a metà e alla fine della passeggiata di 6 Km ad iscrizione gratuita.

m.fa.



Ampio parcheggio e area Camper presso L'Istituto Salesiano

Per informazioni e prenotazioni
Contattare la Pro Loco 347 6457739 info@prolocolombriasco.it
Il Comune e la Pro Loco mentre ringraziano tutti coloro che contribuiscono alla buona realizzazione della Festa, declinano ogni responsabilità per danni a persone o cose che potrebbero verificarsi durante le manifestazioni

Il Sindaco Sibona Antonio

Il Presidente Pro Loco Ariatello Giacomo



Con il patrocinio di:



Il Po in Festa

28 - 30 GIUGNO 2019



www.comune.lombriasco.to.it

www.prolocolombriasco.it



Trofeo Pinocchio di tiro con l'arco: è il momento della finale

A metà maggio in occasione della seconda tappa regionale, Venaria Reale ha ospitato le prove generali e ora è pronta ad accogliere l'ultimo atto del Trofeo Pinocchio, finale nazionale dei Giochi della gioventù di tiro con l'arco, in programma sabato 6 e domenica 7 luglio nell'impianto di via Cavallo 38. La manifestazione è organizzata dalla società Sentiero Selvaggio, in collaborazione con il comitato regionale della Fitarco e con il patrocinio della Città di Venaria Reale e della Città metropolitana di Torino. La finale nazionale del "Pinocchio" vedrà in campo le rappresentative regionali d'Italia e coinvolgerà oltre 230 arcieri di età compresa tra gli 8 e i 13 anni.

Per la Federazione è uno degli appuntamenti più importanti della stagione, perché in gara ci sono i ragazzi che, grazie al lavoro delle società e dei comitati regionali sui propri campi e negli istituti scolastici, si sono avvicinati al tiro con l'arco, facendo crescere la base del movimento arcieristico. La prima edizione dei Giochi della gioventù si tenne nel 1974. Dal 1985 al 2006, grazie alla partnership tra Fitarco e Disney, la manifestazione ha assunto la denominazione di Trofeo Topolino, per poi diventare Trofeo Pinocchio a seguito di un accordo con la Fondazione nazionale Carlo Collodi.

Quella di Venaria Reale sarà quindi la nona finale nazionale del Trofeo Pinocchio, la seconda organizzata in Piemonte dopo quella del 2014 a Fossano, anche se in precedenza la finale dei Giochi della gioventù si era già disputata ad Asti e Avigliana. Il Piemonte andrà a caccia del titolo, già



conquistato nel 2010 e nel 2012 e sfuggito per un soffio nelle ultime tre stagioni. Le gare si disputeranno domenica 7 luglio a partire dalle 9,30 e saranno anticipate nel pomeriggio di sabato 6 luglio dalla cerimonia di apertura, con la sfilata delle rappresentative regionali nella

Reggia di Venaria Reale a partire dalle 17,30. Sabato 6 sarà anche il giorno dei tiri di prova, dalle 14,30 alle 16,30. Al Trofeo Pinocchio partecipano i giovani arcieri qualificati al termine delle due tappe regionali, divisi nelle tre categorie Ragazzi di seconda media classe 2006, Ragazzi di prima media del 2007 e Giovanissimi dal 2008 al 2010. La formula della competizione prevede 48 frecce su visuali ridotte (per il tiro alla targa all'aperto) da 80 centimetri, alla distanza di 20 metri per i Ragazzi e di 15 metri per i Giovanissimi. Al termine della finale verranno premiati i primi tre di ogni categoria e sarà stilata la classifica per regioni. La manifestazione sarà trasmessa in diretta streaming su YouArco, il canale YouTube ufficiale della Fitarco.

m.fa.



Con la "La Viù en rose" il ciclismo nelle Valli di Lanzo il 6 luglio

Come e più del calcio, il ciclismo diventa nelle grandi occasioni festa di popolo, festa dei paesi e delle città attraversate dal Giro d'Italia e dalle altre gare del calendario internazionale. Poche settimane fa a Pinerolo, nelle Valli di Lanzo e nell'Alto Canavese la corsa rosa ha entusiasmato tutti: i bambini delle scuole e i loro genitori e nonni, gli appassionati di ciclismo che sanno tutto di Nibali e Froome e quelli che le corse le vedono solo ogni tanto alla tv. L'entusiasmo che si è visto e sentito a Pinerolo, a Viù, a Lanzo e in Valle Orco è il vero patrimonio immateriale del Giro. Un patrimonio e un entusiasmo che, come sta finalmente avvenendo nel mondo del calcio, sono diventati anche e soprattutto femminili.

Il 23 e 24 maggio il Giro d'Italia ha entusiasmato i piemontesi, ma il 6 luglio si replica, perché il Giro Rosa arriverà nelle Valli di Lanzo, con la tappa Viù-Viù, patrocinata dalla Città metropolitana. "La Viù en rose" è il nome che l'amministrazione locale ha voluto dare alla tappa ideata da Giuseppe Rivolta e a una serie di eventi che segnano il ritorno nelle Valli di Lanzo della corsa ciclistica femminile più seguita a livello internazionale. Visitando il sito Internet www.laviu-en-rose.it e la pagina Facebook ad esso collegata si capisce quanto contano per il territorio i 78 Km della tappa che sale al Colle del Lys nei giorni della commemorazione dell'eccidio perpetrato dai nazifascisti nel 1944, scende sino a Sant'Ambrogio di Torino e torna agli 801 metri di Viù salendo una delle valli più amate dai torinesi, luogo di



villeggiatura e sport sin dagli albori del turismo montano e dell'alpinismo. La carovana del Circo Rosa è composta da cir-

ca 450 persone, tutte ospitate e accolte nelle strutture ricettive locali. La Rai trasmetterà in differita tutte le tappe della corsa, contribuendo alla notorietà di una vallata che per i cicloamatori torinesi è un'abituale palestra di allenamento e di competizione e che merita di essere conosciuta ed apprezzata dagli appassionati del resto d'Italia. La trentesima edizione del Giro Rosa partirà il 5 luglio con la cronometro a squadre da Casano Spinola a Castellania, dedicata a Costante Girardengo, a Fausto Coppi e ad Andrea Sandrino Carrea, che del grande Fausto fu il gregario di lusso. Il giorno successivo a Viù, c'è da scommetterci, ad applaudire le cicliste ci sarà uno degli ultimi "giganti" del ciclismo piemontese, Franco Balmamion, che, essendo nativo e da sempre residente a Nole, nelle Valli di Lanzo è sempre stato di casa.

QUANDO CICLISMO FA RIMA CON TURISMO

Il Giro d'Italia e il Giro Rosa tornano nel 2019 a Viù anche perché i dati sulle presenze turistiche nel 2018 hanno dato ragione a chi ha deciso di investire nei grandi eventi ciclistici. L'incremento del 10% rispetto al 2017 deriva in gran parte dal trekking e dal cicloturismo, che è importante per il settore ricettivo, ma anche per la filiera agroalimentare locale e ai servizi come i trasporti a chiamata e l'accompagnamento turistico, naturalistico e culturale. L'U-



nione montana Alpi Graie, che comprende i comuni di Groscavallo, Lemie, Rubiana, Usseglio e Viù, ha deciso di intensificare gli sforzi in questo settore, inse-

rendosi nel progetto Alpi Road Bike Resort, coordinato dall'Atl "Turismo Torino e provincia", che prevede l'apertura ai bikers nei mesi di luglio e agosto di alcune strade comunali in giorni della settimana e orari prestabiliti (vedi box). Si sta anche lavorando per rendere ciclabili alcune parti degli anelli sentieristici la cui sistemazione è in corso grazie ai fondi del Piano di sviluppo rurale della Regione Piemonte e migliorando la fruibilità del reticolo di percorsi già esistente.

m.fa.



CHIUSURE ESTIVE DELLE STRADE DI MONTAGNA AL TRAFFICO MOTORIZZATO PER FAVORIRE IL CICLOTURISMO

OULX - COTOLIVIER (11,8 km - 960 metri di dislivello) il martedì dalle 9 alle 12,30

NOVALESA-MONCENISIO (6,7 km - dislivello 670 metri) il giovedì dalle 9 alle 12

RUBIANA STRADA PASCALEMO - COLLE DEL LYS (5,8 km - dislivello 642 metri) il giovedì dalle 9 alle 12

COLLE DEL LYS - LUNELLA (sterrato 4,8 km - 284 metri di dislivello) il giovedì dalle 9 alle 12

BERTESSENO - RICHIAGLIO (misto 13 km - 358 metri di dislivello) il giovedì dalle 9 alle 12

SESTRIERE - COL BASSET - PIAN DELL'ALPE (sterrato 32,8km - 1786 metri di dislivello) il mercoledì e il sabato dalle 9 alle 12

Presentata l'edizione 2019 del Trofeo Monte Chaberton

Giovedì 20 giugno la sede della Città metropolitana ha ospitato la conferenza stampa ufficiale del Trofeo Monte Chaberton, che torna domenica 30 giugno a Cesana, insieme alla Chaberton K2 di 8 km in salita e alla Chaberton Speed Run di 9 km con 285 metri di dislivello. Il Trofeo propone 26 chilometri di skyrace e 2000 metri di dislivello: una sfida inserita nel calendario delle Skyrunner Italy Series, il più importante circuito italiano del settore. La corsa partirà alle 9 da piazza Europa a Cesana e, dopo un inizio in falsopiano fino alla frazione di Fenils, gli atleti cominceranno la dura salita alla conquista della vetta dello Chaberton, a 3130 metri, percorrendo il vallone di Praclaud. La discesa è molto tecnica con diversi tipi di fondo: strade bianche, sentieri, prati in fiore, pietraie, ghiaioni e letti di torrenti. Molto spettacolare il pas-



saggio sotto il ponte tibetano di Clavière durante la discesa nelle Gorge di San Gervasio. Le iscrizioni sono aperte sino al 29 giugno. Il regolamento, le informazioni e la procedura di iscrizione sono disponibili sul portale Internet www.trofeo-montechaberton.it

In contemporanea alla Skyrace si disputerà la terza edizione della Chaberton K2, gara di sola salita, un doppio Vertical Kilometer con uno sviluppo di circa 8 km. La Chaberton K2 farà parte di un nuovo Challenge, il Trofeo VK 3000, insieme ai Vertical del Monte Rosa e del Monte Bianco. Oltre alla classifica relativa a ogni gara, verrà

stilata una graduatoria basata sulla somma dei tempi. Lo start della Chaberton K2 sarà sempre alle 9 del 30 giugno, ma gli atleti partiranno dalla frazione Fenils e correranno esclusivamente in salita sino in vetta allo Chaberton. L'arrivo dei "verticalisti" in vetta sarà trasmesso in diretta streaming su di un video wall collocato in piazza Europa a Cesana.

La novità del 2019 è la prima edizione della Chaberton Speed Run su di un percorso di 9 km con un dislivello di 285 metri nella pineta che si estende ai piedi dello Chaberton. È un evento dedicato a chi si avvicina al mondo del trail, a chi si sta preparando per percorsi più lunghi, a chi non si sente ancora pronto ad affrontare lo Chaberton e a tutti coloro che vogliono passare un po' di tempo in compagnia in una natura incontaminata.

m.fa.



L'estate di Xkè?

Le scuole sono finite, ma i laboratori di Xkè continuano anche d'estate. Sino al 26 luglio infatti, Xkè? Il laboratorio della curiosità sarà aperto per ospitare gratuitamente gruppi e centri estivi con le sue attività e laboratori pratici su temi scientifici. Due ore per affrontare gli interrogativi della scienza divertendosi: dalle scoperte degli ultimi cinquant'anni in occasione dell'anniversario del primo uomo sulla Luna agli enigmi per ritrovare il professor Xkè? attraverso una escape room; dalle domande relative alle piante e al mondo vegetale a cosa c'è sotto i nostri piedi, suolo e sottosuolo; dai Xkè degli scienziati ai funghi e microrganismi.



In occasione della mostra "Uomo Virtuale. Corpo Mente Cyborg" curata dall'Istituto nazionale di fisica nucleare in collaborazione con l'Istituto italiano di tecnologia che si potrà visitare al Mastio della Cittadella a Torino sino al 13 ottobre, lo staff di Xkè? ha ideato specifici laboratori per approfondire i temi della mostra. In particola-



re: "Comanda il cervello" e "Misura il tuo corpo" pensato per i ragazzi della scuola primaria e "Come pensa un computer" per i ragazzi della scuola secondaria di I grado. .

Denise Di Gianni

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI LABORATORI: 011 8129786

Mirafiori Scienza tra il Mausoleo e la Casa nel parco

Continuano con successo le iniziative di Mirafiori Scienza, iniziativa inserita nel calendario delle Settimane della Scienza, nata dalla collaborazione tra Associazione CentroScienza, Biblioteche civiche torinesi, Fondazione della Comunità di Mirafiori e Cicap Piemonte. Il 30 giugno è prevista l'ultima delle quattro domeniche al Mausoleo con "La scienza fa festa al Mausoleo" dalle 10 alle 19, mentre proseguono i mer-

coledì sera alla Casa del Parco con "Venuti da lontano. I numeri che scandiscono il tempo" (26 giugno ore 21) e "C'era una volta un neurone. Storia di un groviglio chiamato cervello" (3 luglio ore 21). Il prossimo appuntamento con *Mysteri* al Mausoleo, a cura di Cicap Piemonte, è previ-



sto invece venerdì 5 luglio con "Agricoltura convenzionale, biologica e biodinamica".

d.di.

PROGRAMMA COMPLETO: WWW.SETTIMANEDELLASCIENZA.IT

NUOTO & ACQUAGYM

**STAGIONE
2019/20**



PISCINA
DELL'ISTITUTO EINAUDI
VIA PAOLO BRACCINI 11 TORINO



MERCOLEDÌ

dalle 17 alle 18

- NUOTO ADULTI
- NUOTO BAMBINI (dai 6 ai 16 anni)

dalle 18 alle 19

- NUOTO ADULTI
- ACQUAGYM ADULTI

SABATO

dalle 11.15 alle 12.15

- NUOTO ADULTI



Informazioni
cral@cittametropolitana.torino.it